IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 42. CENT. IN TUTTO IL REGNO Numero arretrato cent. 10 Venerdì, 12 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Grecia a Candia

Il dado è tratto. La riflessione e la prudenza sono state vinte dalla insinghiera proposizione di un ingrandimento del Regno. Il sentimento di difesa e di protezione dei cristiani dell'isola c'entra ben poco, essendo ormai provato, anche per quanto accade, che quest'ultimo sussulto nell'isola è stato provocato dagli agenti greci.

La prontezza delle risoluzioni e più ancora quella dell'esecuzione dimostrano chiaramente che il disegno della Grecia era maturato, onde si spiega facilmente il motto che si attribuisce a Re Giorgio: " Se perdiamo questa occasione, sarà finita per sempre. "

Ora la domanda che sorge spontanea di fronte all'attitudine assunta dalla Grecia è molto semplice: arrigo la Grecia da sè, a suo completo rischio e pericolo? oppure è stata incoraggiata dal tacito consenso di alcuna o di alcune fra le grandi potenze?

Il fatto che, stando alle notizie di Atene, l'iniziativa e l'impulso, più che dal Governo, sarebbero partiti dalla Reggia è molto significante, poichè se il tentativo non dovesse riuscire, chi corre il maggior rischio di rimetterci un tanto sarebbe senza dubbio la Dinastia regnante.

Ma qui sorgono alcune considerazioni, per le quali riesce utile l'almanacco del Gotha. L'attuale Re di Grecia è fratello della madre dello Czar, quindi zio di Nicolò II ed è pure cognato del principe di Galles: il principe ereditario ha per moglie una sorella dell'Imperatrice e all'opposto il principe Giorgio che è partito per Candia colle sei torpediniere, è quegli che salvò la vita allo Czar in quell'incidente al Giappone.

E ben vero che i vincoli di parentela non esercitano più un'efficacia assoluta sulle grandi risoluzioni politiche di un popolo, ma il fatto che l'iniziativa è partita dal Sovrano più che dal governo fa naturalmente dubitare che Re Giorgio prima di spingere la Grecia in una simile impresa abbia per lo meno consultato i Capi degli Stati potenti coi quali la sua famiglia è imparentata.

Ed ora che il dado è tratto, come finirà? La previsione non è facile davvero, poichè bisognerebbe conoscere fino a qual punto giunga l'affidamento che la Grecia ha potuto avere dalle potenze.

Che Candia venga, ora o più tardi, annessa alla Grecia non è invero una questione che possa minacciare l'Europa, giacchè in fondo l'unione dell'isola alla Grecia non potrebbe sollevare gelosie od attriti, tanto più che mentre la Grecia fu sempre all'avanguardia della lotta contro la Turchia, al banchetto di Berlino non le toccò neppure una briciola.

Ma la questione diventa grave per le conseguenze. Evidentemente in Turchia non è disposta a farsi prendere l'isola dalla Grecia restando colle mani in cinta, e la Grecia s'illude, avendo formato in previsione un campo a Tebe e chiamato sotto le armi 10,000 uomini.

Ora, a parte il disfarsi dell'insurrezione nella Macedonia e altrove, è questione di vedere se nella lotta che ne deriverà, dato che le potenze lascino arrivare le cose fino a questo punto, non venga a rompersi l'accordo delle potenze, che finora riposava sopra l'unico capo saldo dell'integrità della Turchia.

(3) **Vienna**, 11 — La *Politische Correspondenz* ha da Londra che fra i Gabinetti delle Potenze ha luogo uno scambio di vedute per un'azione concorde circa gli avvenimenti di Candia, avendo in mira un doppio scopo: cioè di agire con misure dirette a porre termine all'insurrezione e d'impedire la rottura delle relazioni tra la Turchia e la Grecia.

In conformità di questa unanimità di vedute, furono inviate istruzioni sostanzialmente identiche da tutte le Potenze ai rispettivi Ambasciatori e Ministri presso gli Stati neutrali.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 18.30 — Qui regna emozione grandissima per l'azione della Grecia riguardo a Candia.

Il *Temps* e il *Journal des Débats* vi si mostrano ostilissimi e dicono che le potenze devono impedire ad ogni costo ogni sbarco da parte della squadra greca, nell'interesse dell'integrità dell'Impero ottomano.

La Francia si associerà all'azione delle altre potenze malgrado gli antichi ricordi.

Un telegramma da Roma reca che l'ammiraglio Canevaro ha istruzioni severissime contro la bandiera greca. Il principe Giorgio verrà considerato come un semplice ufficiale.

Politica e Diplomazia

(8) **Berna**, 11. — E' oggi giunto il nuovo ministro d'Italia, comm. Riva, od ha assunto le sue funzioni.

Londra. — Il *Daily News* ha da Berlino:

" Secondo notizie da Riadyteroff, in Russia, quelle autorità sono state informate che ammonchè non accadano casi imprevisti, si terranno colà in autunno le manovre imperiali russe e che ad esse, oltre allo Czar, saranno presenti anche gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe ,,

Parigi, 11. — Trovasi qui il signor Cecil Rhodes, di cui si è parlato tanto in relazione agli ultimi avvenimenti del Transvaal.

Londra. — La Regina ha deciso di lasciare Osborne per il Castello di Windsor il 15 corr.

Alessandria d'Egitto. — E' ritornato al Cairo il Sirdar Kitchener dopo aver ispezionato la guarnigione di Suakim.

La ferrovia fra Trinkitat e Tokar sarà costruita subito.

Parigi, 11, ore 18.30. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ha ricevuto in lunga udienza Chefneux, giunto da poco dall'Abissinia.

(8) **Londra**, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il ministero degli affari esteri austro-ungarico esaminerà seriamente la voce corsa che il conte Apponyi sostituirebbe l'Ambasciatore austro-ungarico a Londra, conte Deym, e dichiara che al richiamo di questi non si è giammai pensato.

(8) **Berlino**, 11. — L'Imperatore ha conferito all'Arciduca Otone il Gran Cordone dell'Aquila Nera.

Londra. — Il visconte Wolseley, generale in capo dell'esercito inglese, è arrivato a Brighton per terminarvi la convalescenza della sua lunga malattia.

I DERVISCI

(3) **Agordat**, 10, (*ieri*). — Le disposizioni impartite per l'inseguimento dei Dervisci furono che l'avanguardia delle nostre truppe devesse incalzare sempre il nemico, ciò che fu sempre fatto, e le bande dei Baria cercassero d'impadronirsi dei loro approvvigionamenti. Stante la rapidità con cui i Dervisci intrapresero la ritirata, i risultati dell'inseguimento furono dapprima scarsi. Ma, giunti al Gasch, i Baria, raggiunta sul fianco destro la massa nemica, riuscirono ad impadronirsi di una grande quantità di bestiame, di fucili e di lance, uccidendo la scorta e facendo prigionieri.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 16.— Il *Gaulois* protende sapere che gli on. Rudinì e Visconti-Venosta preparino lo scioglimento dell'associazione anglo-italiana resa inevitabile dopo l'emozione prodotta in Italia dell'avanzata dei Dervisci.

(Tutto chiacchiere!!)

I prigionieri.

(8) **Aden** 11. — Al comandante del *Provana*, cav. Cotelletti, è giunta la notizia che le colonne dei prigionieri sono in viaggio dallo Scioa.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(8) **Parigi**, 11 — *Camera dei Deputati* — Il presidente Brisson annuncia che il deputato Cochin ha presentato un'interpellanza al ministro degli affari esteri, Hanotaux, sugli avvenimenti d'Oriente.

Non essendo presente alla seduta il ministro Hanotaux, la Camera fisserà domani il giorno per la discussione dell'interpellanza.

La politica africana

L'*Opinione* ci ha informati che nel programma elettorale del Governo la questione africana avrà senza dubbio la sua parte, perchè il paese ha diritto di sapere con quali criteri e provvedimenti il Ministero intenda di completare l'opera di riparazione iniziata dopo la catastrofe di Adua.

E noi, connettendo queste dichiarazioni con quelle fatte dal Presidente del Consiglio alla Camera, abbiamo dedotto che quest'opera, escludendo qualunque rinunzia di territori e qualunque sgombro, giacchè a questo non vuol dire che si possiede e che ha costato tanti sacrifici c'è sempre tempo, non poteva consistere che nel modo e nel mezzi di sistemare la colonia.

Se non che il concetto di una nuova sistemazione è così elastico, così consente le più svariate interpretazioni, tanto più che alcuni giornali ministeriali continuano a dire che l'on. Rudinì è molto incerto nella parte africana del programma elettorale che sta elaborando.

Non saprei se questa notizia sia stata precisa, ma da quelle apparse qua e là sembra che nel pensiero del ministro ci sia fermato il concetto fonda-mentale di una colonia limitata, che si possa difendere in stato normale della colonia sia stata discussa e che il risultato sia stato quello di un fabbisogno di 15 milioni all'anno, somma che l'on. Rudinì ritiene troppo grave per le nostre condizioni finanziarie, onde la perplessità in cui egli si trova.

In verità una tale concezione della politica africana dovrebbe risolversi in un bilancio passivo, *permanente*, di 15 milioni all'anno, senza un relativo vantaggio economico per il paese, crediamo che in Italia ben pochi resterebbero a propugnare la convenienza di mantenere in eterno una colonia, il cui risultato fosse quello di sottrarre ogni anno dal giardino universale 15 milioni all'anno dalle tasche dei contribuenti, soltanto per aver l'onore di possedere una colonia.

Se non che il concetto di una nuova sistemazione è così elastico, consente le più svariate interpretazioni, tanto più che alcuni giornali ministeriali continuano a dire che l'on. Rudinì è molto incerto nella parte africana del programma elettorale che sta elaborando.

Non saprei se questa notizia sia stata precisa, ma da quelle apparse qua e là sembra che nel pensiero del ministro ci sia fermato il concetto fondamentale di una colonia limitata, che si possa difendere in stato normale della colonia sia stata discussa e che il risultato sia stato quello di un fabbisogno di 15 milioni all'anno, somma che l'on. Rudinì ritiene troppo grave per le nostre condizioni finanziarie, onde la perplessità in cui egli si trova.

In verità una tale concezione della politica africana dovrebbe risolversi in un bilancio passivo, *permanente*, di 15 milioni all'anno, senza un relativo vantaggio economico per il paese, crediamo che in Italia ben pochi resterebbero a propugnare la convenienza di mantenere in eterno una colonia, il cui risultato fosse quello di sottrarre ogni anno dal giardino universale 15 milioni all'anno dalle tasche dei contribuenti, soltanto per aver l'onore di possedere una colonia.

Siccome manca una qualunque dimostrazione tanto vale il dire che se occorrono otto, come dicesi, come quindici.

Noi notiamo semplicemente come prima che la vittoria di Agordat, riportata valorosamente dal povero Arimondi, eccitasse Baratieri all'impresa del Tigrè e quasi alla conquista dell'Abissinia, alla difesa della colonia, nonostante la rottura dei rapporti con Menelik e lo stato di ostilità del ras Tigrini, occorressero non più di 10 milioni i quali sarebbero stati più che sufficienti, se non si fosse intrapresa la fatale campagna.

D'altra parte è ovvio che a determinare la spesa concorre soprattutto la linea di confine; la quale, se munita di una difesa naturale o tale da diventare salda e forte mercè alcune opere militari, consenta di ridurre di molto la spesa per la minor forza necessaria.

Si osserva che noi abbiamo due linee di confine da difendere e che se quella del Mareb può anche ridursi ad una spesa limitata, una volta che l'arte militare abbia compiutala la difesa naturale, rimane pur sempre quella di Casala, esposta a qualunque incursione da parte dei dervisci, come hanno dimostrato i fatti recenti.

Questo è vero, ma la questione di Cassala è collegata intimamente al risultato della campagna anglo-egiziana nel Sudan.

Non vi è alcun dubbio che l'inghilterra prosegurà l'opera intrapresa di redimere il Sudan dalla feroce oppressione del Madhismo. E non v'ha dubbio alcuno, perchè il riscatto del Sudan non rappresenta soltanto la riconquista all'Egitto delle frontiere, che possono garantire ed estendere lo sviluppo economico insieme al possesso di una regione, la quale per la sua naturale posizione aveva cominciato a destare parecchi appetiti, ma rappresenta pur l'agibilezza alla rivincita sull'Inghilterra, la rivindicazione di Gordon pacifa e la riuscita finale di un'impresa, interrotta per una catastrofe, non abbandonata.

Ora il giorno in cui sarà compiuta la campagna del Sudan è nazario che la frontiera della parte di Cassala sia munita di un guarnigione di quel forte avanzato, dato che si volesse continuare a tenerlo, si ridurrebbe, come suol dirsi, a quattro uomini e un caporale.

Ma, il giorno in cui il Sudan fosse sbarazzato dai Dervisci e l'Inghilterra avesse assicurato il dominio sull'alta valle del Nilo, Cassala diventa naturalmente un punto importante per l'Inghilterra, la quale si sostituirebbe.

Non sappiamo se si avvecchi quello che dice il colonnello Slade e cioè la immediata costruzione di una ferrovia da Cassala a Massaua, nuova e senza ferrovia, è chiaro che restituisce il Sudan all'Egitto. Cassala diventa indispensabile per chi deve dominare quella vasta regione.

La questione di Cassala adunque non può essere che momentanea, e qualunque sia la soluzione, essa migliorerà la nostra occupazione dalla parte di Keren, che non richiederà davvero molta spesa, del numero che avrono dinanzi a noi, un proprietario salso.

Ciò posto, il bilancio permanente della Colonia Eritrea non può essere basato sullo stato o sulla situazione presente. Per determinarne la vera portata, bisogna tener conto dell'esito finale della campagna anglo-egiziana nel Sudan.

Vedremo fra poco se accenderà questi, ma fin d'ora si può stabilire che il precipitare una risoluzione o il parlare, allo stato delle cose, di sgombri, di ritiri e di restringimenti, a parte ogni alta considerazione politica, sarebbe una follia finanziaria, che l'Italia commetterebbe, unicamente per compiacere chi? quattro *rastaferi* della provincia di Cuneo — zona montagnarda.

I trattati colla Bulgaria.

(8) **Sofia**, 11. — Nei circoli bene informati si assicura che i negoziati colla potenza per la conclusione di trattati di commercio si trovano a buon punto.

Gli affari d'Oriente

(3) **Atene**, 11. — Al momento della partenza del principe Giorgio, una folla immensa ed entusiastica agitava i fazzoletti, gridava: *Viva Candia!* ed acclamava il principe Giorgio, che si trovava in vettura col Re, col Principe ereditario e col principe Nicola.

La Regina, affacciatasi ad una finestra del primo piano del palazzo, salutava.

Il Re stava in piedi nella vettura, che fu costretta a fare strada tra la folla, la quale l'accompagnò fino alla stazione.

Molti dimostranti riaccompagnarono poscia il Re a palazzo.

Analoghe scene entusiastiche avvennero al Pireo, dove, a mezzogiorno, il principe Giorgio partì colla flottiglia di torpediniere per l'isola di Candia.

(3) **Atene**, 11. — La nave *Micoulis*, coll'ammiraglio ellenico, è giunta ad Eraklion, dove la attendono i greci.

(3) **Atene**, 11. — Il Governo ha diretto alle potenze una Nota, nella quale dichiara che la Grecia non può assistere come semplice spettatrice agli avvenimenti di Candia, per dovere verso i cristiani e per sentimento verso una popolazione, la quale ha lo stesso suo sangue e la stessa sua religione.

Il Principe Giorgio prima della partenza assistette ad una messa solenne.

(3) **Atene**, 11. — Quando il Principe Giorgio s'imbarcò al Pireo, la folla fece salire, tirando trionfo colpi a fuoco. A mezzanotte la folla fece una nuova ovazione al Re sotto le finestre del palazzo.

Il giornale *Asty* dice che la flottiglia di torpediniere ellenica fu invitata a Candia in seguito a calda richiesta dei Ra.

(3) **Atene**, 10 — *Camera dei Rappresentanti* — Il Presidente del Consiglio, Dolyanis, rispondendo ad un'interrogazione sugli avvenimenti di Candia, annunzia che gli ordinari di 5 milioni annui; onde sono ben 25 milioni che, durante l'attuale quinquennio, saranno spesi per la costruzione di ferrovie, strade, ponti, ecc. Queste opere, oltre a dare un grande impulso allo sviluppo economico del paese, contribuiranno a diminuire la disoccupazione.

Il Presidente del Consiglio, Dolyanis, rispondendo ad un'interrogazione sugli avvenimenti di Candia, annunzia che gli ordinari di 5 milioni annui; onde sono ben 25 milioni che, durante l'attuale quinquennio, saranno spesi per la costruzione di ferrovie, strade, ponti, ecc. Queste opere, oltre a dare un grande impulso allo sviluppo economico del paese, contribuiranno a diminuire la disoccupazione.

Il governo greco ha preso già la sua decisione in proposito. (*Sensazione*).

(3) **Atene**, 11 — La flottiglia di torpediniere è

Vi fu ieri un assalto contro cristiani a Candia, nella provincia di Sissamo.

Si assicura che truppe cristiani ed un continuo di musulmani siano rimasti uccisi.

I capi di diversi distretti hanno tenuto una riunione.

Si prevede prossima la costituzione di un Governo provvisorio.

L'incendio di Retymo non è ufficialmente confermato.

(3) **Atene**, 11. — In seguito a rimostranze dei Consoli, il *Mutessarif* di Eraklion promise di lasciare libera la partenza ai Cristiani.

Una nuova flottiglia di torpediniere è pronta a partire per l'isola di Candia.

Sono attivamente ripresi i lavori di riforzo delle fortificazioni della frontiera.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato un credito di 500,000 *drumme* in favore dei profughi Candioti.

(8) **La Canea**, 11. — Alcune famiglie Musulmane, liberate la seguito ai accordi, essendo in cammino verso Candia scortate dalla truppe, furono attaccate dai cristiani ed ebbero perdite.

La popolazione di Candia, eccitata, principiò a saccheggiare, cercando d'impedire l'imbarco anche ai sudditi esteri.

Le autorità locali sono passive.

(8) **La Canea**, 11. — Nulla di nuovo a La Canea.

L'insurrezione nei distretti vicini sembra calmarsi.

(8) **Costantinopoli**, 11. — In seguito agli avvenimenti di Candia, gli ambasciatori hanno affrettato i loro lavori ed hanno finito il progetto di riforme amministrative, che è stato trasmesso alla Potenze.

(3) **Londra**, 11. — Un dispaccio da La Canea reca che 23 donne musulmane e fanciulli sono stati massacrati a Kandanos-Castelli, località posta ad Occidente di La Canea.

(3) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da La Canea: " I soldati saccheggiarono i negozi di Suda. A Rakleion i Cristiani tirarono contro le truppe. I Cristiani assediano Sitia ed uccisero tre Musulmani. Il Governatore generale, Barowich pascià, si trova nel Comitato di Halepa.

Lo *Standard* ha da Atene: " Un distaccamento di marinai tenta di spegnere l'incendio a Retymo ,,

(3) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Atene, in data di ieri:

" Un primo distaccamento di seicento Candioti è partito, ieri sera, per accorrere i fratelli di Candia ,,

(3) **Londra**, 11. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dichiara che i telegrammi di Berwick Pascià non furono mai messi in discussione e circola l'attigua non relativi ad Halepa.

L'oratore soggiunge che i rapporti dei Consoli concordano nel constatare che i Cristiani attaccarono anzichè essere attaccati; egli ignora che le autorità turche abbiano armato i Musulmani; fu la pleagia musulmana che invase l'arsenale di Candia e prese 5000 fucili, di quali soltanto 2 soldati turchi rimasero uccisi e 5 feriti.

Dopo quell'incidente la calma è ritornata nella città.

(3) **Berlino**, 11. — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il segretario di Stato barone di Marschall, per udienza di rapporto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 11, ore 16,20 — Secondo notizie da La Canea alla *Kolnische Zeitung* è necessario che le potenze intervengano immediatamente a Candia, altrimenti sarebbe troppo tardi.

L'giornali russi affermano che la Grecia si sente appoggiata dall'Inghilterra, la quale tenda a distogliere l'attenzione delle potenze dall'Egitto.

Però il *Novoie Vremia* insiste affinchè si costringa la Porta ad introdurre le riforme e si rappacifichi Candia.

La *Gazzetta della Borsa*, organo del Ministero delle finanze Witte, propone che le squadre francese e russa blocchino Candia, ed occupino i punti strategici più importanti, a dispetto dell'Inghilterra.

Qui il pubblico e la stampa stanno con simpatia nelle decisioni della Grecia.

Si ritiene però che questa non sarà presa dalla crisi e si siano accordate, per mantenere un ulteriore perdita di tempo, per costringere Atene a ritirare le sue truppe.

Parigi, 11, ore 21. — Il *Matin* dice che la Germania la soluzione della questione d'Oriente è completamente opposto alle aspirazioni della Grecia e ciò in causa delle molte influenze che sono in giuoco.

La flotta italiana

(*Vedi* " *Popolo Romano* „ *di ieri*).

Delle navi che costituiscono la flotta italiana non ancora in corso di allestimento, ma saranno pronte per il mare entro il prossimo esercizio finanziario 1897-98 :

a) 2 corazzate di squadra : *Saint-Bon* (Arsenale di Venezia) ed *Emanuele Filiberto* (Arsenale di Napoli).

b) 4 Incrociatori di I classe : *Carlo Alberto* (Arsenale di Spezia) ; *Vettor Pisani* (Napoli) ; *G. Garibaldi* (Cantiere Ansaldo a Sestri Ponente) ; *Varese* (Cantiere Gandolfo a Genova).

c) 1 Incrociatore di 2.a classe : *Puglia* (Arsenale di Taranto).

d) 3 Incrociatori di 3.a classe : *Calatafimi* e *Cipro*.

La legge del 1887 aveva determinato la composizione e la forza del naviglio militare ed aveva fissato il termine di 12 anni, cioè a dire l'anno 1898, per raggiungere gradatamente l'organico, che comprendeva:

16 Corazzate di 1.a classe da squadra e da crociera ;

20 Corazzate di 2.a classe ed incrociatori ;

25 Incrociatori esploratori ;

12 Controtorpediniere ;

7 Avvisi ;

10 cannoniere ;

173 torpediniere da squadra e costiere.

Dato lo stato attuale delle costruzioni navali in corso e mantenute in servizio alcune delle navi, che si prevedeva nel 1887 di dovere radiare nel decennio, a completare l'organico, mancheranno nell'anno 1898:

1 corazzata di 1.a classe da squadra;

2 corazzate di 2.a classe;

10 incrociatori esploratori;

10 controtorpediniere (dello 12 prevolute);

5 cannoniere;

61 torpediniere;

ossia un totale di 89 navi, che rappresentano un valore complessivo di 105 milioni circa.

Si sarebbe dovuto, per il 1898, avere 266 navi della diverse classi, senbene le *numerie (trasporto)* e quelle di uso locale; se se avranno, nella migliore delle ipotesi, 177.

Ed ora inevitabile che ciò accadesse per le successive riduzioni portate nelle spese di riproduzione del naviglio.

La legge del 1887 aveva determinato che si spendesse annualmente 27 milioni per questo scopo, indipendentemente dai crediti straordinari, che erano stati approvati e ripartiti nel decennio. Dopo il 1891, per urgenti considerazioni di finanza, non soltanto fu ridotto questo credito annuale, ma si diminuirono anche gli ordinari di 5 milioni annui; onde sono ben 25 milioni che, durante l'ultimo quinquennio, hanno mancato all'assegnazione della legge.

Ne consegue non avere notizia ufficiale che gli ambasciatori delle potenze abbiano impedito alla Turchia d'inviare truppe nell'isola di Candia, ma che il governo greco ha preso già la sua decisione in proposito. (*Sensazione*).

(3) **Atene**, 11 — La flottiglia di torpediniere è

Vi fu ieri un assalto contro cristiani a Candia, nella provincia di Sissamo.

Si assicura che truppe cristiani ed un continuo di musulmani siano rimasti uccisi.

I capi di diversi distretti hanno tenuto una riunione.

Si prevede prossima la costituzione di un Gover no provvisorio.

L'incendio di Retymo non è ufficialmente confermato.

(3) **Atene**, 11. — In seguito a rimostranze dei Consoli, il *Mutessarif* di Eraklion promise di lasciare libera la partenza ai Cristiani.

Una nuova flottiglia di torpediniere è pronta a partire per l'isola di Candia.

Sono attivamente ripresi i lavori di riforzo delle fortificazioni della frontiera.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato un credito di 500,000 *drumme* in favore dei profughi Candioti.

(8) **La Canea**, 11. — Alcune famiglie Musulmane, liberate la seguito ai accordi, essendo in cammino verso Candia scortate dalla truppe, furono attaccate dai cristiani ed ebbero perdite.

La popolazione di Candia, eccitata, principiò a saccheggiare, cercando d'impedire l'imbarco anche ai sudditi esteri.

Le autorità locali sono passive.

(8) **La Canea**, 11. — Nulla di nuovo a La Canea.

L'insurrezione nei distretti vicini sembra calmarsi.

(8) **Costantinopoli**, 11. — In seguito agli avvenimenti di Candia, gli ambasciatori hanno affrettato i loro lavori ed hanno finito il progetto di riforme amministrative, che è stato trasmesso alle Potenze.

(3) **Londra**, 11. — Un dispaccio da La Canea reca che 23 donne musulmane e fanciulli sono stati massacrati a Kandanos-Castelli, località posta ad Occidente di La Canea.

(3) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da La Canea: " I soldati saccheggiarono i negozi di Suda. A Rakleion i Cristiani tirarono contro le truppe. I Cristiani assediano Sitia ed uccisero tre Musulmani. Il Governatore generale, Barowich pascià, si trova nel Comitato di Halepa.

Lo *Standard* ha da Atene: " Un distaccamento di marinai tenta di spegnere l'incendio a Retymo „

(3) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Atene, in data di ieri:

" Un primo distaccamento di seicento Candioti è partito, ieri sera, per accorrere i fratelli di Candia ,,

(3) **Londra**, 11. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dichiara che i telegrammi di Berwick Pascià non furono mai messi in discussione e circola l'attigua non relativi ad Halepa.

L'oratore soggiunge che i rapporti dei Consoli concordano nel constatare che i Cristiani attaccarono anzichè essere attaccati; egli ignora che le autorità turche abbiano armato i Musulmani; fu la pleagia musulmana che invase l'arsenale di Candia e prese 5000 fucili, di quali soltanto 2 soldati turchi rimasero uccisi e 5 feriti.

Dopo quell'incidente la calma è ritornata nella città.

(3) **Berlino**, 11. — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il segretario di Stato barone di Marschall, per udienza di rapporto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 11, ore 16,20 — Secondo notizie da La Canea alla *Kolnische Zeitung* è necessario che le potenze intervengano immediatamente a Candia, altrimenti sarebbe troppo tardi.

L'giornali russi affermano che la Grecia si sente appoggiata dall'Inghilterra, la quale tenda a distogliere l'attenzione delle potenze dall'Egitto.

Però il *Novoie Vremia* insiste affinchè si costringa la Porta ad introdurre le riforme e si rappacifichi Candia.

La *Gazzetta della Borsa*, organo del Ministero delle finanze Witte, propone che le squadre francese e russa blocchino Candia, ed occupino i punti strategici più importanti, a dispetto dell'Inghilterra.

L'agricoltura italiana è passiva?

Sig. Editore del " Popolo Romano ,,

Roma, 10 febbraio 1897.

Ho avuto in questi giorni gli Atti del Senato e nel recente della tornata del 12 gennaio ho trovato che l'on. senatore De Vincenzi, parlando delle condizioni dell'industria agricola, ha espresso alcuni giudizi, che mi permetto di rilevare e confutare.

Esso le sue parole:

" *L'agricoltura è in condizioni deplorevoli. Nel* 1870-71 produceverano ettolitri 10.75: negli anni successivi ne producemmo meno, ed il ministro dalla finanze ha dovuto *adottare* le stesse *cifre* di quella produzione di 9 ettolitri per ettaro.

" La produzione del grano in Italia non è rimunerativo. In Sicilia vi sono molti grandi proprietari del terreno. *Io sono sicuro che questo potrà contrabbandi quando assicuro che la produzione del grano in Italia non è remunerativa.* „

Il senatore De Vincenzi è giustamente considerato come uno dei Nestori dell'agricoltura italiana ed un valoroso industriale: saperò nell'interesse del credito e della proprietà agricola in Italia arrebbe stato utile che le sue affermazioni fossero state corroborate da qualche dimostrazione positiva.

Ignorando se quali elementi di fatto l'on. senatore fondi il suo giudizio, io ho costonato sino dal 1893, in varie pubblicazioni sui giornali esteri, che l'unico impiego di capitali, proficuo e sicuro, in Italia debba ritenersi quello basato sugli affari agricoli perchè sopratutto, litura è la produzione nostra della ricchezza nazionale.

Questi miei giudizi furono persuasi; ed ora non [illegible] di un rimorado sostenuto, nè di [illegible] ma di fatti, i fatti parlano da sè, e [illegible] capitalisti sotto che ho indotto a [illegible] in opere [illegible] sul suolo.

Quando mi si è detto: " L'Italia non ci abbia, per chi l'agricoltura, la sua principale risorsa, è in uno stato deplorevole e sperde i capitali; perchè ciò è proclamato dentro e fuori del Parlamento alla presenza anche di chi rappresenta la Direzione generale dell'agricoltura; perchè parecchi importanti istituti di credito fondiario sono trascinati ad una disastrosa liquidazione a causa della crisi agraria; perchè le operazioni di questi istituti hanno menato in grave disastro quasi tutti i primari istituti di credito; perchè è la circostanza e la dimenticanza notevole è resa difficile particolarmente dalla ingente somma annualmente dovuta in oro all'estero a causa della importazione del grano per il consumo interno, io ho risposto:

che la produzione agraria in Italia è in *continuo progresso*;

che l'Italia economica è bene o molto diverse dall'Italia quale si fa apparire per comodo dei vari partiti politici per le esigenze fiscali;

che i capitali comprendono e perdono ed sono quelli affidati, di connivenza tra gli speculatori italiani ed esteri, ad affari che nessun rapporto hanno coll'agricoltura;

che dentro e fuori del Parlamento la miseri dell'agricoltura è proclamata a vantaggio dei protezionisti e dei proprietarii che vorrebbero una larga rendita mediante il sacrificio di tutti coloro che devono contentarsi quasi soltanto di pane;

che i Crediti fondiarii in sofferenza non possono giustificare le loro perdite, addossandole all'agricoltura;

che gl'Istituti finanziarii hanno gravi colpo assolutamente estranee agli agricoltori;

che il credito d'Italia fortunatamente non dipende dalle vicende degli Istituti finanziarii colposi di magagne estranee all'agricoltura;

che la produzione del grano è molto superiore a quella indicata ufficialmente dovunque si coltivi veramente e ragionevolmente il grano;

che la produzione agraria, sebbene non protetta nè secondata, ma sfruttata da rapacissimi sistemi fiscali, basta a compensare *largamente* la differenza della importazione del grano;

che la situazione monetaria è dannoggiata dalla massa minore e dalla confusione della legislazione bancaria e finanziaria.

Ed a tutto questo ho poi aggiunto che l'Italia potrebbe pagare tranquillamente al fisco ciò che pagano lamentandosi, purchè la si liberasse da quel sistema d'imposte molteplici, disparate, irregolarmente ripartite, che contrastano la produttività, che opprimono l'iniziativa, che pesano sugli affari, prima che questi siano spenna organizzati e spaventano per le oscillazioni e pel progressivo aumento.

Io so che taluni esteri — proprietarii di grandi aziende in Italia, *sulla quale principalmente si cal*colano — che vi hanno [illegible] di [illegible] tendenza al contenzione, contro la quale non le leggi, ma gli usi e costumi giudiziari non offrono sufficiente protezione a mezzo di giustizia.

In verità le affermazioni dell'on. senatore Davizenzi mi farebbero pensare, che avrei peccato di grande leggerezza dimostrando il contrario, ma sono esse esatte?

Io credo assolutamente di no e ritengo invece che se l'Italia agricola fosse meglio conosciuta, i capitalisti sonnari ed esteri non esiterebbero a cercare in essa utile, sicuro impiego, certamente superiore a quello che danno i titoli di Stato, benchè i nostri diano un frutto superiore alla media dei fondi di Stato in Europa.

Luttanzio Tedaldi.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.	10 gennaio 1896	20 gennaio 1896
Moneta metallica. . L.	386,954,000 —	388,517,000 —
Cambiali estere	49,806,000 —	53,904,000 —
Biglietti di Stato e bonificanza Governo.	19,370,000 —	23,689,000 —
Portafoglio (a)	222,550,000 —	212,705,000 —
Anticipazioni	34,014,000 —	32,083,000 —
Fondi pubblici e titoli dovuti	104,011,000 —	104,011,000 —
Fondi sull'estero . . .	35,499,000 —	30,074,000 —
Operaz. non comprese, dalla legge 10 ag. 93. .	339,816,000 —	336,337,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	783,246,000 —	770,071,000 —
Debiti a vista	73,005,000 —	70,255,000 —
Id. a scad. (Gli antichi) .	129,461,000 —	136,498,000 —
Residuo del corrente esercizio (b)	1,915,000 —	1,495,000 —

(a) Compreso le cambiali sull'estero.

(b) Non compreso quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

L'arbitrato e... il resto

Il progetto di un arbitrato anglo-americano, discusso testè al Senato di Washington, ha rimesso all'ordine del giorno la grande questione... filosofica, dell'arbitrato internazionale. E' una questione, che in queste momento di tensione può parere più che mai accademica; eppure l'umanità, nei momenti di maggiore crisi, pare che desideri scorgere la prospettiva di un avvenire migliore, quasi a conforto delle preoccupazioni del presente.

Edmondo Thery, nell'ultimo fascicolo dell'*Economiste européen*, osserva come sia strano che queste secolo, il quale ha fatto tante belle cose per l'umanità e pel riavvicinamento dei popoli, non abbia trovato la formula della pace universale. Anzi da mezzo secolo a questa parte si nota, con tristezza, come tutti gli sforzi dello grandi nazioni d'Europa e non accennassero a perfezionare nuove Forganisme militare, tanto che mai come adesso, l'adagio: *si vis pacem para bellum*, è stato messo in pratica con tanta attività *allemon pacifiche*.

A sentire gli uomini di Stato della Germania, dell'Austria e dell'Italia, la triplice non è stata conclusa che per assicurare la pace d'Europa ; l'accordo franco-russo e la politica estera inglese hanno le stesso scopo e intanto tutti gli Stati aumentano i loro effettivi di guerra.

Nel 1883 i bilanci della guerra e marina della Francia, Russia, Germania, Austria-Ungheria, Italia e Inghilterra ammontavano a circa 3780 milioni; nel 1893, dieci anni dopo, toccavano 4558 milioni.

Nel 1895 le sei nazioni suddette avevano, in tempo di pace, 3,942,000 uomini sotto la armi ; nel 1903 i loro contingenti attivi aumentavano 3,776,000 uomini e le nuove leggi applicate nel frattanto o l'aumento della popolazione portavano i loro effettivi di guerra da 10,060,000 a 14,770,000 uomini.

Ma questo non è tutto. Gli eserciti permanenti impongono alle nazioni del sacrifizi di un'altra

natura non meno gravi di quelli inciti nei lare Milanci.

Ogni cittadino infatti rappresenta un capitale intellettuale e materiale, in cui nessun lo spreco entra nella produzione generale del paese.

Ora ogni uomo tolto al commercio, alla industria, all'agricoltura, costituisce per la produzione nazionale una perdita molto più inferiore in media a 3 lire al giorno, che forma per le diverse nazioni sumentovate una perdita annua di 1,800 lire per ogni soldato.

Nel 1897 gli effettivi di pace di questi paesi non sono inferiori a 2,900,000 uomini; è dunque una perdita di 5,220 milioni di lire che sommati a 4,800 milioni di spese dirette di guerra e marina, rappresentano una fantastica cifra di 10 miliardi di lire, cioè la metà circa del totale delle imposte prelevate ai contribuenti delle 4 grandi potenze.

Che bel sogno quindi l'Arbitrato inter nazionale! Risolute queste prime problema, la questione del disarmo diventerà cosa possibile, e l'umanità, svincolata dalle strettoie militari, potrebbe slanciarsi con inaudita energia nel campo della produzione, rendendo inutili e vani tutti i piani bellici di cialismo.

Ma quanti anni dovranno passare prima che il bel sogno si avveri?

Quante sanguinose opposte dovranno ancora bagnare le solle d'Europa?

Esiste evidentemente in Europa un fato storico formidabile, sul quale è inutile insistere, che impedisce ai nazioni di raggiungere un altro assetto, l'Arbitrato internazionale, ed è l'assetto territoriale delle varie razze, ciascuna delle quali ambisce a formarsi una patria.

Inoltre un nuovo fattore è segnalato dai consoli europei che hanno la loro residenza in Asia ed in America.

Nel 1893 Ch. Pearson, un economista inglese, ha turbato la tranquilla direzione dei banchieri della *City* col libro sull'*Avvenire della razza bianca*. Egli ha dimostrato, con prove alla mano, che il sistema di colonizzazione inglese, conduceva la industria ed il commercio della Gran bretagna a certa rovina.

" I banchieri, gli ingegneri, i trafficanti inglesi — scrive Pearson — hanno insegnato alle razze inferiori i segreti industriali che formavano la forza e la ricchezza del vecchio paese. Sono le razze inferiori che hanno insegnato il modo di creare, organizzare, amministrare e dirigere le officine, di costruire le strade e le ferrovie, di scavare i porti, di navigare le merci, di servirsi delle armi a tiro rapido.

" I loro allievi, grazie a una mano d'opera che costa una lira quasi la metà meno, hanno già detronizzare alle Indie e nell'Estremo Oriente, la sovranità dei prodotti inglesi. Domani il espellerranno anche dai paesi dell'America tuttora aperti alla esportazione europea, padroneggeranno ad attaccarli sui mercati stessi d'Europa.

Contemporaneamente quasi, m. A. Bocher, un dotto ufficiale di marina, che ha lungamente dimorato in China, scriveva:

" Chi pensa sul serio che la China da solo, conta sui suoi abitanti, più di un quarto della terra, o che l'uomo vi guadagna la vita con un salario ogniottimo di *pochi centesimi*?

" Il giorno in cui l'industria chinese verrà a fare concorrenza al lavoro europeo, quei volgari di polizia o di dogana, potranno impedire ai prodotti chinesi di far concorrenza ai nostri, con due terzi meno di costo di mano d'opera?...

E si nati che queste linee sono state scritte prima della guerra chino-giapponese, che ha valso a ridestare il colosso giallo dal suo sonno secolare e a farlo entrare di slancio nella fortunate organizzato per la lotta, una preponderanza economica nell'Estremo Oriente, della quale la politica nazionale ci rivela la certezza. Ohimè Silvestri. Constatiamo, d'altra parte, che indipendentemente costruita dalla Russia, che fa grandi al più mettere a l'Estremo Oriente in rapida relazione coll'Europa, gli Stati Uniti e le grandi potenze occidentali si disputano di già la preferenza per le materie industriali che la mano d'opera chinese potrà mettere in azione.

Quali siano, fra dieci o venti anni al più, per le nazioni di Europa, le conseguenze economiche di codesta trasformazione?

Quali che esse siano, si può affermare fin d'ora che esse peggioreranno fatalmente le stato politico e sociale dell'Europa.

Pubblicazioni politiche

L'arbitrato tra Inghilterra e Venezuela

Ritorno a questo argomento — che ha richiamato lungamente le cure della diplomazia e dei Parlatori, di recente convenuto tra i governi inglese e degli Stati Uniti del Nord-America, apporta sempre più vivente importanza — ha pubblicato due pregevoli lavori l'egregio dott. comm. Ubaldo Silvestri. Console generale di Venezuela in Roma il quale le in mezzo alle sue gravi occupazioni professionali e diplomatiche, onde è naturalmente impiegato, ha influentissime nel quartiere Tiburtino della città nostra, ha trovato il tempo di scrivere lavori, che indiscutibilmente attestano come egli sia degno della fiducia della quale la tempo l'onore il governo il quella Repubblica americana.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** dell'11 contiene:

R. D. che approva il piano regolatore e di ampliamento dei nuovi rioni di Napoli, Vomero, Arenella e Belvedere — Id. id. che autorizza il Comune di Alassia (Genova) a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi.

R. D. che inserisce nell'elenco delle provinciali di Cuneo il tronco della strada obbligatoria, che va dal centro della strada provinciale tra Val Maira e Val Varaita — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Nicosia (Catania) e nomina un Commissario straordinario — R. D. che scioglie e nomina rispettivamente le Amministrazioni del Monte frumentario di Niscemi (Caltanissetta) e della Congregazione di carità di Palermo.

Situazione al 31 dicembre 1896 dei Debiti Pubblici dello Stato — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi — Decr. prev. col quale si autorizza il Ministero della guerra all'occupazione di uno stabile.

Amministrazioni comunali, — Il conte cav. Luigi Bardesono di Rigras è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Monreale (Palermo).

Congregazioni di Carità — Il conte Luigi Rivoli è nominato Commissario per la temporanea gestione della disciolta Congregazione di Carità di Ruffano (*Lecce*).

Nuovi uffici telegrafici. — Il 7 corrente in Bovezzano, provincia di Genova, è stato attivato il servizio telefonico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Magistratura. — *Giudici e Pretori*. Rinaldo giudice a Treviso, trasmutato a Venezia; Girelli id. a San Remo, trasmutato a Pontedera; Haramaz pretore del Re a Ferrara, trasmutato al 1o mand. a Ferrara; Miasi id. a San Secondo Parmense, id. al 2.o a Ferrara; Bonfiglioli id. a Pontedera, id. a Livorno; Bonacini id. a Moretta, id. a Pinerolo; Grisani 3.striani id. a Gerace id. a Squillace; Ordini id. a Tropea id. a Gerace; Siriana id. a Sambiase id. a Tropea; De Bella id. a Catania id. a Sambiase; Reuzzi id. a Santa Severina id. a Cerchiara di Calabria; Bella id. ad Amendolara id. a Santa Severina; De Rosa id. a Spezzano id. ad Amendolara; Petroli id. a Gallipoli, è collocato in aspettativa.

Ministero dell'interno. — Con decreto odierno è nuovo Consiglio della carnaro:

Presidente: ministro dell'interno — **Membri**: senatore comm. avv. Giacomo Costa — senatore comm. avv. Tancredi Canonico, presidente di sezione alla Corte di Cassazione — membro comm. avv. Giuseppe Saredo, presidente di sezione al Consiglio di Stato — membro comm. avv. Martino Beltrami-Sforza, consigliere di Stato — segr. Napoleone Vasio, consigliere alla Corte dei conti — comm. avv. Virgilio Gallo, deputato — Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

A segretario del Consiglio fu scelto il comm. Aristide Bernabò-Silorata, ispettore delle carceri.

Dalle Provincie del Regno

(Comunicati per telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 10. — Al nostro corpo d'armata si stabilisce i terreni per le grandi manovre che quest'anno dovrebbero svolgersi tra Verona e Vicenza. Alla fine delle manovre avrà luogo sul campo di Marte una grande rivista delle truppe del due corpi d'

Ilicite, 10. — Un grave incendio ha distrutto parte dei locali del lanificio Pretta.

Venne isolata la vicina cartiera. Impossibile calcolare i danni.

Venezia, 10. — La Società stenografica veneziana ha commemorato il 108 anniversario della nascita di Gabelsberger, inventore della stenografia, con un discorso del prof. Greco.

Palermo, 10. — La nave scuola germanica *Stolech* ha lasciato la rada, diretta a Cadice.

Cesena, 10 — I macinatori di zolfo della raffineria Tozzi, mercè l'intervento del sottoprefetto, hanno ripreso il lavoro.

Spezia, 10 — Oggi l'incrociatore *Calabria*, di nuova costruzione, è passato in riserva al comando del capo di stato maggiore Ferrari, ed è salito stamane dal golfo per eseguire le prove di velocità.

Si lavora attivamente per montare le alzate sotto la carena della corazzata *Sardegna* posta all'ascitta nel prossimo mese di febbraio.

Continuano le prove di velocità dell'incrociatore torpediniere *Goito*, al quale sono state apportate radicali riforme per migliorarne motore, sostituendo alle vecchie caldaie altre capaci di una produzione doppia di vapore.

La nave potrà non raggiungere una velocità maggiore di 20 miglia.

Genova, 10 — Fra il rappresentante dello Stato del Parà e una Casa armatrice di Genova fu stipulato un contratto per una nuova linea di navigazione fra questi due porti per conto del Brasile, che sarà aperta nel prossimo maggio.

Savona, 10 — Oggi è terminato lo sciopero degli scaricatori del porto. Sono ripresi i lavori in vigore le tariffe concordate nel gennaio scorso.

Torino, 11, ore 18. — L'avvocato Paolo Merlo, di anni 35, si è suicidato con una revolverata all'orecchio destro.

Si nota come una singolarità, che egli aveva compiuti ieri l'altro i tre anni di associazione all'assicurazione sulla vita per costituire alla famiglia il diritto al pagamento del premio in caso di suicidio, ciò che dimostra che la deliberazione del suicida non fu improvvisa.

Fu trovata due lettere dirette alla moglie ed al fratello.

Milano, 11, ore 18,15. — Oggi alle 14, Orsola Bombardini, bella sposina di anni 26, da Vicenza, da poco tempo unitasi al falegname Luigi Coda, verdoro con tre bambini, recatasi a mezzodì all'ospedale per trovare il marito e sapendo moribondi per un incidente, ritornò a gettarsi dalla finestra del quarto piano. Fu raccolta in cortile cadavere.

Pel centenario de la bandiera italiana.

(8) **Genova**, 11 — Per il centenario della bandiera tricolore la Società ginnastica " Cristoforo Colombo „ ha indetto un concorso di bande musicali, approvato dal Ministero della guerra.

Vi parteciperanno le bande del IV Corpo d'armata. Il concorso durerà due giorni e si effettuerà nella seconda quindicina di maggio.

Le piante ornamentali

E' oramai invalso l'uso di adornare di piante gli appartamenti, uso gentile che trasforma, relativamente in una serra d'inverno.

E sempre con una spesa, relativamente modesta, si può oggi creare un villino nei quali figurino esemplari perfettamente di piante d'ornamento: devute alle solerti e intelligenti cure dei giardinieri.

Un valente botanico, in uno studio pubblicato dalla *Civiltà Cattolica* sulla storia naturale delle piante del secolo XIX, così discorre delle piante ornamentali, legnose ed erbacee, da foglianti e da fiori, create dai giardinieri del nostro secolo.

Vengono in prima linea le grandi figure della specie *Conifere*, che fino alla metà del secolo presente si scorgevano appena nei giardini di lusso, mentre oggi la maestosa *Araucaria imbricata* anche nei villini borghesi, spiega attorno i suoi giganteschi rami orizzontali, piramide vegetale di architettura perfetta. L'Araucaria non ha da temere altri emuli che il Cedro del Libano, con quei suoi rami che si adergono come bracci di candelabri.

I cipressi mostrano a fuso, e le cipresse a rami spanti, pose ai fianchi delle porte di giardini pel significato funebre che vi si connetteva. Oggi ve se è derivata di specie e varietà, fra cui la *glauca* e la *pendula* e l'ostinatissima *Lawsoniana*.

Così pure dei ginepri, fra i quali dominano la *Juniperus excelsa* e la *japonica*, la *virginiana*, e del pini, come le *P. Altea*, la *Sabiniana* e la *sobilis*, che sono americane; come *l'austriaca*, è australiana, e la *pinaspo* spagnuola, e la *canariensis* delle Canarie, e altre venti di varie provenienze fra cui le *tuja*, le *retinospore*, le *cryptomerie* e per ultima la famosa *Wellingtonia gigantea*. *Sequoia* che in una delle sue due specie si volo prosperare sulle rive dei laghi lombardi.

Il *Ginkgo biloba*, quel parodosso botanico, che colle sue foglie bilobate ed orientate diversamente agli occhi profani il mo vero essere di conifera, apprezzebbe un passaggio naturale alle altre 700 specie e varietà di alberi e arbusti, fra i quali un giardiniere può scegliere oggidì per formare le macchie e i boschetti.

Accenneremo di volo alle tre splendide tribù delle camelie, dei rododendri e delle azalee, su cui la natura pare abbia provati tutti i colori della sua tavolozza; e alla serpentaria o *Aristolochia sipho* e alla graziosa *Objezia sinensis* colle sue clocche di fiori violaceo-azzurri, quali ci rammentano pel colore quelli della *Paulonia imperialis*, tanto benemerita dei nostri passeggi ombrosi.

Se si entra a parlare di alberi e arbusti fioriti conviene menzionare la *Magnolia Grandiflora* di bella magnata per portamento e di tante grazia e fragranza pel fiore e infine pel cinabro amaginosa della *Bignonia catalpa* dai fiori tubulari di colore rancio-sanguigno, addossata ai muri che essa rivestire e adobbia al tempo stesso; e in capo a tutti la bella *Acacia* colle sue varietà di *clematis* scelte fra le innumerevoli ottenute nei semenzai.

E non parliamo delle palme venute a vivere e moltiplicarsi nei nostri climi, come in una seconda patria. Vi è poi il popolo delle foci per ornamento in ispecie dei luoghi ombrosi e delle rocce e macchie: *Dicentra*, *Ricinus*, *Adianti*, *Aspleni*, *Polipodi*, *Aspidii*, *Policlichi*, *Strutiopteridi*, *Alsofi*, *Osmunde*, *Woodsie*, tutte capillari d'intaglio delicato; e per incorniciare le acque degli stagni e rigagnoli le *calle* e *ocimoli* e *sinfos* e *papiri* e *scirpi* e *sulfinare* e *Victoria regia*, le cui vaste foglie regge sono stanze a guisa di vasche di bagno marmoree.

I fiori doppi e strad-ppi ottenuti artificialmente non si contano più.

Le varietà di rose ora ottenute, di camelie, di dalie, di garofani, di pelargoni, di violacrocche, di antirrini ecc., avrebbero fatto onore al giardino di Aruida. La coltivazione dei soli crisantemi occupa non pochi dilettanti per la novità degli effetti, onde quell'azalea risponde alla coltura. Altri hanno Pambiano delle erche, altri delle calendrale e così via.

E scusa le spese già possibile a ingeniosissime, altro un giungono di continue di fiori, si altre colti tivato nei nostri campi si nell'aiuto. Per esempio per ingredere di contrarre-

sume la cui subdivisione cura di parecchi anni consecutivi in un determine, anzi in una famiglie di discendenti, quel morbo di *alcoismo*, al quale la cattività della origine vale intanto di fornire allegramente di primo invezzo.

Il cretinismo rammentando le meravigliose delle Mille e o una notte delle serve sulle, deve rappresentare i fiori tropicali. Quivi sono quei *caladii* dalle foglie a targa inargentate, con le verde di smeraldo che si spose col rosso di rubino e col bianco delle perle. Quivi quelle *orchidee* (in *origine callea*) per cui un botanico estetico, invaghitosene he composto una narcosi di 15 pagine.

Ma di fronte a queste Sirene incantatrici chiudiamo gli occhi e facciamo passo.

Nansen a Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16 — L'esploratore Nansen, che si trova ora in Inghilterra, è aspettato quanto prima a Parigi.

Gli si preparano grandiose accoglienze.

Teatri ed Arte

Lirico — Al teatro municipale di Bologna-ammer ha avuto luogo un tentativo di decentramento, di cui sono state prime novità: *Mme Pompouset* speciale di continuazione della *Fille de Madame Angot*, libretto del sig. Ch. Quettier e musica di Lecocq; e *Rostite* opera comica in un atto del signor Antonio Mathieu, libretto del signor Luigi Rayer. Accoglienze lusinghiere per ambedue.

— All'Opéra Comique di Parigi *Kernaria*, dramma lirico in atti del maestro Erlanger un libretto del signor P. Gheusi. Il stato scelto con discreto favore. Il soggetto è tratto da una leggenda di Bretagna. La musica è forse un po' troppo moderna, ma vi sono pagine di grande accuratezza ed originalità di istrumentazione.

Concerti — **Torino**, 11, ore 18 — E' giunto da Bruxelles il violinista Ysaye che darà domani sera un concerto al Liceo musicale.

Drammatica. — Al teatro della Renaissance a Parigi ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti di Sardou: *Sfrisismo*.

Eccone la breve il soggetto.

Uno scienziato, il signor d'Aubenas, si abbandona ardentemente allo studio dei fenomeni ipnoplicati dello spiritismo. Ciò gli fa trascurare un po' troppo la moglie Simone, che si consola con un amante.

Un giorno Simone scrive una lettera di un viaggio per andare a raggiungere quest'ultimo in una villa vicina alla sua, poichè la scena si svolge in campagna.

Il marito, il *medium* e gli amici di d'Aubenas riuniti soli, ci fanno assistere ad una seduta di spiritismo, in seguito alla quale, dietro suggerimento delle spirito, aprono una finestra e vedono della fiamme dal lato della stazione. E' successo infatti un disastro ferroviario, nel quale d'Aubenas si persuade che la moglie sia rimasta morta. Invece è salva per essersi indugiata in casa dell'amante, ma non ha il coraggio di ripresentarsi al marito.

Al terzo atto gli spiriti hanno detto a d'Aubenas che avrà ricevuto una lettera. Ed egli crede che la rivedrà in *spirito*, invece riceve di nuovo la carne e in essa e confessa la sua colpa; e d'Aubenas, che era disposto a perdonare allo *spirito*, perdona la Simone vivente. E cala la tela.

L'intreccio è bene ideato e sviluppato e la commedia è messa in scena con abilità meravigliosa, quindi il successo è pieno, quantunque i critici non ne sembrino entusiasti.

L'esecuzione, affidata per la parte principale a Sarah Bernhardt, è stata superiore ad ogni elogio.

Arte — Al Circolo artistico tedesco il pittore Max Fleischer ha fatto una conferenza di circa tre ore sulla sua nuova opera del maestro Franchetti: *Pourcougnac*.

Essendo annunciato il maestro Mascheroni egli è egregiamente surrogato dal valente direttore d'orchestra Fumagalli.

Naufragio

Londra, 11 — Il vapore *Cyanea* diretto da Bilbao a Glasgow è naufragato ieri presso Ockessant. Aveva a bordo cinquanta uomini di equipaggio; uno solo si è salvato.

SPORTS.

Caccia alla volpe.

Ieri - fuori porte Maumolo - continuia di persone erano presenti al *meet*, data convenuto anche molte belle ed eleganti signore e molti circhi equipaggi.

Di smarzoni notammo la contessina Wagner, la marchesa Galicenti, Bonna Giovannella Caetani e la signorina Pia Grenardi.

I cavalieri poi non ceni ieri furono così numerosi; superavano - e non di poco - i settanta. Oltre gli ufficiali della Scuola di Tor di Quinto, notammo Gabriele D'Annunzio, il march. Calabrini, il sig. Tasso, il duca di Belgioioso, il sig. Gallenga, il march. Trivulzio, il sig. Pantaleoni, il conte Schiffini, il march. Patrizi, il conte Talon, l'on. D'Ayala-Valva, il tenente Villamarina, il magg. Schiavoni, il capitano Giacomelli, il sig. Hordon ed altri, ai quali tutti.

La caccia però fu sfortunata. Nessuna volpe fu scovata dai cani, quindi non vi fu alcun galoppo. Furono però saltati moltissimi cancelli e vi furono... molte cadute.

R. Argo.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Serviei e Giorgi - P. M.: Savastano.

Un curioso processo per furto.

Ieri sera, ad ora tarda, ebbe termine il processo contro Amos e Lorenzo Fiorini, figliuoli di Lorenzo il primo, difesi dagli avv. Palaschi e Gotti, autore di furto di diciottomila lire, commesso di notte con chiavi false e con scasso, ed il padre Lorenzo, difeso dall'avv. Pagliare e Merlino, colpevole di ricettazione, escludendo per lui tutte le aggravanti del reato, ed accordandogli le circostanze attenuanti.

La Corte ha condannato Amos a dodici anni di reclusione, e Lorenzo ad un anno di reclusione e 200 lire di multa.

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres.: Fiorini - Giudici: Giovene e Cordova - P. M.: Giofredi - Delegato: Sigismondi.

Sugli attacchi dell'ultima amnistia.

Il core Guecchetti, d'anni 26, da Genzano, notissimo anarchico, con sentenza del 24 febbraio 1894 fu condannato dal Tribunale di Roma a due anni di reclusione e ad un anno di vigilanza, per reiterate grida sediziose, per eccitamento di cittadini contro i poteri costituiti e per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Scontata poi questa pena, il Guecchetti, forte di una sentenza della Corte di Cassazione e di quella del Tribunale di Roma contro le cosi dette classi, rimaneva il diritto di permanere domiciliato di suo volere nell'esercizio agli obblighi dell'anno sopra prescritto per ingredere di contrarre-

zione alla vigilanza; ma fece il Tribunale la scelta per indeterminata di sede.

Ma pure che l'autorità di pubblica sicurezza dovrebbe tener presenti queste decisioni dell'autorità giudiziaria, prima di ammanire un cittadino, il quale, sia pure socialista ed anarchico, ha gli stessi diritti d'ogni altro.

IX Sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici De Simone e Venzi - P. M. De Lectis.

La ribellione di parte Portese.

Nel pomeriggio del 2 agosto dell'anno passato, una comitiva di giovinetti, dopo aver trovato parecchie viae, si era messa a ballare al suono di un organetto nel piazzale di una osteria fuori porta Portese. Ad un tratto sorse fra loro una vivacissima rissa, che destò i guardiani per la grande furia di questa, che si trovarono a mangiare nella medesima osteria.

Al loro intervento tutti i rissanti si pacificarono, pure, ad un tratto, e si rivolsero concordi contro le guardie, che erano Vincenzo De Francesco, Carlantonio Argiolè e Cleobolo Tenei. Armati di coltello qui giovinetti le circondarono e le ferirono ripetutamente alle spalle. Il povero De Francesco fu il più malmenato: egli riportò parecchie gravissime lesioni, che lo misero in pericolo di vita e lo costrinsero a stare in letto per circa quattro mesi. Le altre due guardie riportarono lesioni guarite rispettivamente in dodici ed in venti giorni.

Si fecero subito parecchi arresti, e furono rinviati dinanzi al Tribunale Pietro Polverini, Giovanni Peretti, Luigi Albani, Pompeo Cani, Antonio Cani, Fulvio Scopini per rispondere di violenze contro agenti, che eseguivano il loro dovere e di aver preso parte ad una rissa con grave pericolo comune e le ferimne ripetutamente alle spalle. Il povero De Francesco fu il più malmenato: egli riportò parecchie gravissime lesioni, che lo misero in pericolo di vita e lo costrinsero a stare in letto per circa quattro mesi. Le altre due guardie riportarono lesioni guarite rispettivamente in dodici ed in venti giorni.

Si fecero subito parecchi arresti, e furono rinviati dinanzi al Tribunale Pietro Polverini, Giovanni Peretti, Luigi Albani, Pompeo Cani, Antonio Cani, Fulvio Scopini per rispondere di violenze contro agenti, che eseguivano il loro dovere e di aver preso parte ad una rissa con grave pericolo comune e le ferimne ripetutamente alle spalle. Il povero De Francesco fu il più malmenato;

DI ROMA

...ri. — Dall'Osservatorio Vaticano: Termometro centigrado ...mo: 0.8.

M. il Re ricevette in ... le Enrico VII di Rumania, ...ordinario di Rumania, ...Italiano e l'ammiraglio ...

...ha nominato ufficiali ...ntino Contini Riccardi.

...ricevette monsignor ...olare di Gallipoli, ...di Lugano.

...pleanto domestico non...addetto alla Datteria, ...chiesa di S. Giovanni ...Società Artistico Goe...ricale per la vie IX. ...tanti l'assoluzione al ...

...Iersi mattina alle ...a Fori. Pellone, ...dal sottosegretario di ... dal comm. Bocchi ...lievi contusioni.

...o arrivato ieri al ...

...e — Questa sera il ...ieri in seduta pubblica

...zzo di Giustizia ...ori pel Palazzo di ...le Società cooperative ...va della costituzione ...tra tutti gli operai

...derà in sezioni di me...arazzieri — Pasto...ieri — Stuccatori — ...fegatori — Intagliatori ...anici — Mattonatori ...Artefatti — Falc...oli e stagnari.

Comitato tecnico che ...amministrazione sarà

...erai delle varie arti ...appresentanti — due ...a mandato

...e mantenendo all'im... del Palazzo di Giu...stizie segnano e i cui ...ineri: cotta la mano ...ranno stabiliti a cer...i. Ogni sezione ece...

...rarre il pericolo che ...ori faccia venire gli ...ed eseguire fuori di ...avori, specialmente ...ri. Ogni sezione ...

...ausiglio di Anatomia. ...e del mestre e di ...Ispirandosi ad inte...onsiderazioni d'ordi...della mano d'opera. ...n appaltatore assu...e quale è quello del ...ustizia che richiede ...nti capitali per esse...a vantaggio delle ...este, per caso, avar...uno potrebbe impe...che gli operai ap...

...idontanare anche il ...ativa nascosta ma ...

...ispirerà a tali cri...i di sua scoppo e noi ...ni, ma se per caso ...via non avrà per ...sioni.

...ermanente — In se...no di Roma, ha in...detti, Zampa, di farc...nacio, allo scopo di ...ito mutuo soccorso.

— Ieri alle 3 1/2 ...Giacosa tenne una ...a: esiste un pro...sulle razze nostre? ...sto problema al è ...dello razza mo...ra, nelle facoltà fi...inine nella intel...ngnati gli anti...almo deperiti nel...pazzi su essi nella ...

...ulmeamente l'opri...o pregevole il sen...ilatore, di qualche ...rudesi più o meno

...isico per cause fi...e la foggia del ve...oggiornamento dei...linerzia muscolare ...essi nella vitalità...ngono progresso intel...lentezza morale, ...gidi possiede.

...ogresso del senso ...ne. Citando casi ...ne evoluzione, ma ...che richiede non ...

...ue raccolse molti ...no pubblico e fu ...S. M. la Regina. ...ntinuazione di ...Cigliutti.

...volute circostan...a Bertini-Attili, ...n. p. v. (14) è rin...

...gli abusi che, e ...ella proprietà ru...ti capzari in ...Roma per la ven...bblicato anche in ...

...che verranno ...voto presentare ...olo gli appezza...ne saranno mag...ono perciò ...segnito a visita ...sseste sottoposte ...a relativa bolli...

...rsi dal rispettivo ...me dalle strade ...dare nei terreni ...trare in città per ...ed uscire dalla ...9.30.

...one saranno, nel ...e quindi non po...in città, negl...ranza.

...Paderewsky, e ...ato nominato di...Governo d'Italia ...

...gli avvocati. ...Roma è con...anza generale or...nuova 14 cor...ppedio, prima se...

...nque sia il nu...

Nozze. — Ieri, una gentile e buona giovinetta, **Paolina Tonelli**, nipote dell'illustre, compianto e rimpianto ministro delle finanze, Vittorio Ellena, ha dato **fede e mano** a un egregio giovane, il conte Giuseppe Galeazzi, di Recanati.

Alla cerimonia religiosa, nella chiesa di S. Bernardo alle Terme, fu compare dell'sacelle il generale Giuseppe Ellena, un altro zio della sposa; testimoni furono il conte Luciano Foscolo, il cav. dott. Enrico Ravera, il cav. ingegner Cesare Baracchi, il cav. dott. Tosi, il cav. dott. Marini.

La giovinetta sposa era elegantissima nella splendida veste tutta candida.

Dopo un nontuono *lunch*, la giovane coppia partì alla volta di Napoli e Sorrento. I primi giorni della sua felicità, che noi pure le auguriamo lunga quanto la vita.

Medici della Provincia di Roma — Nel resoconto dell'assemblea dell'Ordine fu omesso che venne confermato a membro del Consiglio il comm. Giulio Bastianelli e fu pure omesso che il prof. Celli, consigliere anziano, non ebbe che 14 e 15 voti e in sua vece fu eletto il dottor deputato Santini con 56 voti.

S. Università — In conformità del regolamento, gli esami di abilitazione all'insegnamento delle Scienze naturali nelle Scuole tecniche e normali avranno luogo nel prossimo mese di aprile.

Le prove scritte si faranno in prima il giorno 5 aprile e le altre avranno luogo nei giorni successivi 7, 8 e 9.

Per le prove orali poi e per la lezione pratica i giorni saranno fissati dalle singole Commissioni esaminatrici.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare entro il mese di febbraio la domanda corredata dai documenti.

Gli esami. — Una piccola cola.

Ieri alle 15 nel locale della Filodrammatica Pietro Cossa, in via delle Grazie, tanto per fare qualche cosa, si riunirono circa duecento studenti universitari. Approvato un voto di plauso al prof. Marri, De Gubernatis, e altri, fu presa di mira quella innocente *lettera* pubblicata ieri sul *Popolo Romano*, con la quale si chiedeva la riapertura dell'Università. Si capisce taluni si trovano così bene a Roma!

L'adunanza però finì allegramente, come era incominciata. Si cantarono inni e canzoni, compreso il coro dei cacciatori... di *Madama Angot*.

Straniere dei disordini universitari

— Il prof. Seneraz, Rettore della nostra Università, ha sporto querela contro la *Tribuna* per un articolo pubblicato il numero di giovedì scorso, concedendo il diritto di prova e costituendosi parte civile.

La sesta passeggiata ginnastica. —

Ieri, approfittando della splendida giornata, gli alunni delle nostre scuole comunali eseguirono la sesta gita campestre. La temperatura dolcissima, primaverile preparò a la grande maggioranza di indossare il simpatico vestitino uniforme che è così comodo, così economico e che dà alle squadre del gianti un'apparenza di galezza.

Le varie scuole abbandonarono le rispettive palestre e, con esattezza veramente esemplare, primi delle 10 5/4 si trovarono già tutte riunite nell'immensa piazza di S. Angelo Acitosa... che paurera rallegrata da quel minuscolo esercito composto di più che duemila soldati.

Appena arrivati sul posto i bravi ragazzi consumarono il loro refezione con un appetito davvero invidiabile.

L'assessore comm. Cruciani-Alibrandi visitò il campo accompagnato dal direttore della ginnastica cav. Guerra e dall'ispettore dott. Paldini.

Poco dopo mezzogiorno tutti gli alunni erano rientrati nelle palestre in ottime condizioni.

Una festa da ballo — Anticipiamo ai nostri lettori la festa da ballo della scuola Pichetti nella sala Umberto I in via della Mercede.

Vi interverranno moltissime signorine in *toilettes* elegantissime. Notate le marchesine Petrini in rosa, la contessa Foresti in verde, le signorine Giorgi e Pittiglani in bianco, Milani e Milanesi ingualle... Romani, Castellacci e Paoesin rosa, Ricci in crema.

Le danze avranno principio stasera alle 9 e terranno desta la notte. Splendido il *cotillon*.

Appfandisfisima la *piroetta* su musica del maestro Mangonelli.

Frodromi elettorali. — Si è costituito un Comitato per il V Collegio con sede a Borgo Vittorio, N. 4, nella commendatizia di *Lutero*.

Presidente (per acclamazione) Filippo Ancilla; *vice-presi.*: Petroni Vincenzo e Orfeo Giovanni; *consiglieri*: Barola Giuseppe, Paolo Campagnoni, Natalidi Agostino, Stefani Odoardo, Petreni Gustavo; *segretario*: Ricci Gustavo.

Presidente onorario sarebbe l'avv. Annibaldi cav. Enrico.

Truppe di passaggio — Ieri sera con un treno speciale partiva per Salmona una batteria del 16° artiglieria che trovavasi al poligono di Nettuno.

Imposte dirette. — La Commissione di 1a stanza per l'applicazione delle imposte dirette ha studiato il reclamo per la tassa ricchezza mobile di Bernabei Giovanni.

Ha accolti in parte quelli di: Sermoneta Angelo, Parisi Saverio, Mattili Sofia, Petrangeli Nazzarena, Spinelli Antonio, Colizzi e C., Arcaini Fulles, Marchioni Vincenzo, Corbò Alessandro, Del Corona Odoardo, Maccantonio Antonino, Bereghi Rodolfo, Frezzoti Agostino, La Rosa Ubaldo, Pantanella Michele.

Ha respinti quelli di: Benvivenga Pietro, Ercole Giuseppe.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati ai 10 febbraio 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Rimasti
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	Guar.	Sens.	Morti	Totale	
S. Spirito	468	30	498	72	3	75	53	1	23	77	496
S. Antonio	152	50	202	31	7	38	23	1	5	29	211
S. in Gallo	130	—	130	—	—	—	1	—	—	1	129
S. Giovanni	178	—	178	27	—	27	1	—	2	3	202
S. Giacomo	172	93	265	6	3	9	6	—	1	7	267
Consolaz.	76	30	106	4	1	5	2	—	1	3	108
S. Gallicano	106	13	120	1	2	3	1	—	1	2	121
Totali	1282	220	1502	141	16	157	86	2	33	121	1536

Il suicidio di ieri. — Ieri, alle 10, le guardie municipali Mingazzi e Tortora, di servizio al Pincio, videro passare l'orologio su individuo in atteggiamenti sospetti.

Vestiva decentemente.

Mentre entrarono di avvicinarlo, il disgraziato scavalcò il parapetto gettavasi dal muraglione nella sottostante via.

Le guardie accorsero immediatamente con le rispettive sedie e caricarono il suicida in trasportarono all'ospedale di San Giacomo dove poco dopo cessava di vivere.

Fu identificato per certo Zeffirino Mieli, abitante in via dei Serpenti 3.

Sfuggono le cause che spinsero il disgraziato al triste passo. I parenti escludono che si possa trattare di disordini finanziari.

La circa dieci anni il Mieli era ammogliato con una cugina Celestina, dalla quale ha avuto 8 figli il più grande dei quali ha 10 anni!

E certo la professione di negoziante grossista in biancheria, facendo ottimi affari.

Temesi quindi che possa trattarsi di alterazione mentale.

E' morto alla Consolazione l'impiegato Gregorio Fausto, d'anni 41, da S. Vito al Tagliamento, che il 9 gennaio scorso nel salire le scale della sua abitazione in via Panisperna, n. 5, riportò una frattura alla base del cranio.

Sbornia fatale. — Lo scopino Muccioni Giovanni, d'anni 37, da Genazzano, ...ersera si prese una ...ta sopra alle ...che malgrado tutta la buona volontà non riuscì a smaltire durante la notte.

Ieri mattina fu trovato ferito alla testa e con la ...della Scala.

Medicato alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni. Il Muccioni fece anche un alto guadagno; gli trovarono addosso 3 portafogli d'argento e di lire 5 che aveva nelle tasche.

Ladri. — In via Emilio Morosini, da un carro in rimase un sacco contenente 29 chilogrammi di pasta in dono di Del Sotto Rio.

Si è costituito ai ...ndagini. Valeri Riccardo d'anni 15, romano.

— Certo Francesco Barossi rimase ieri mattina stenditrice, perchè caduto di un furto di vari oggetti del valore di L. 26, in un cassetto di via Nomentana.

Barufa. — Il pizzicagnolo Lupi Benedetto, di anni 48 romano, con negozio in piazza S. Cosimato, venuto a questione con uno sconosciuto, gli scagliava contro un peso d'ottanc dalla bilancia.

Disgraziatamente colpiva alla testa la bambina Di Pasi Anna di anni 12, che di lì passava.

La ferita della bambina fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Ieri sera via Gioberti, l'altra notte, il salsolaio Generoso Deiovanni ed il cocchiere Luigi Pilacchioni per gelosia di donne venivano a questione tra loro. Cavati i coltelli si ferirono scambievolmente.

All'ospedale di S. Antonio ...ero assistiti li giudicarono in pericolo di vita.

Interrogati ieri dal pretore del 6° mandamento, avv. Ojacezuli, si rifiutarono di dare spiegazioni intorno all'accaduto.

Il delegato Peraldo, della sezione di P. S. dell'Esquilino, iniziava istruttoria indagini ed a tutte trarre della donnina allegra per la quale avveniva la rissa.

— La guardia municipale Angelo Torrisi ieri sera in via Leopardi cercava dividere due individui che questionavano. Uno di questi, il muratore Andrea Delle Fatte, si avventava allora contro l'agente, impegnando un fiero ...ivo colluttazione. Accorse altre guardie venire tratto in arresto.

Il Torrisi riportava leggiere contusioni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il mendicante Pietro Cocco, di anni 28, romano, nella bottega in via dei Serpenti, con un coltello si feri alla mano sinistra.

Guarirà in 15 giorni.

— Lo stagnaro Fiorentini Cesare, sadde per le scale, in via della Reginella, 10, feroddesi alla testa.

— Il cameriere Maraggi Angelo, di anni 40, da Castel Gandolfo, in via dell'Apollino, ...ricciato, lamentava contusione al piede destro.

Ne avrà per 12 giorni.

— In via Gregoriana, tanto per fare qualche cosa, si rinnirono circa duecento studenti universitari. Approvato un voto di plauso al prof. Marri, De Gubernatis, e altri, fu presa di mira quella innocente *lettera* pubblicata ieri sul *Popolo Romano*, con la quale si chiedeva la riapertura dell'Università. Si capisce taluni si trovano così bene a Roma!

L'adunanza però finì allegramente, come era incominciata. Si cantarono inni e canzoni, compreso il coro dei cacciatori... di *Madama Angot*.

Straniere dei disordini universitari

— Il prof. Seneraz, Rettore della nostra Università, ha sporto querela contro la *Tribuna* per un articolo pubblicato il numero di giovedì scorso, concedendo il diritto di prova e costituendosi parte civile.

La sesta passeggiata ginnastica. —

Ieri, approfittando della splendida giornata, gli alunni delle nostre scuole comunali eseguirono la sesta gita campestre. La temperatura dolcissima, primaverile preparò a la grande maggioranza di indossare il simpatico vestitino uniforme che è così comodo, così economico e che dà alle squadre del gianti un'apparenza di galezza.

Le varie scuole abbandonarono le rispettive palestre e, con esattezza veramente esemplare, primi delle 10 5/4 si trovarono già tutte riunite nell'immensa piazza di S. Angelo Acitosa... che paurera rallegrata da quel minuscolo esercito composto di più che duemila soldati.

Appena arrivati sul posto i bravi ragazzi consumarono il loro refezione con un appetito davvero invidiabile.

L'assessore comm. Cruciani-Alibrandi visitò il campo accompagnato dal direttore della ginnastica cav. Guerra e dall'ispettore dott. Paldini.

Poco dopo mezzogiorno tutti gli alunni erano rientrati nelle palestre in ottime condizioni.

Una festa da ballo — Anticipiamo ai nostri lettori la festa da ballo della scuola Pichetti nella sala Umberto I in via della Mercede.

Vi interverranno moltissime signorine in *toilettes* elegantissime. Notate le marchesine Petrini in rosa, la contessa Foresti in verde, le signorine Giorgi e Pittiglani in bianco, Milani e Milanesi ingualle... Romani, Castellacci e Paoesin rosa, Ricci in crema.

Le danze avranno principio stasera alle 9 e terranno desta la notte. Splendido il *cotillon*.

Appfandisfisima la *piroetta* su musica del maestro Mangonelli.

Frodromi elettorali. — Si è costituito un Comitato per il V Collegio con sede a Borgo Vittorio, N. 4, nella commendatizia di *Lutero*.

Presidente (per acclamazione) Filippo Ancilla; *vice-presi.*: Petroni Vincenzo e Orfeo Giovanni; *consiglieri*: Barola Giuseppe, Paolo Campagnoni, Natalidi Agostino, Stefani Odoardo, Petreni Gustavo; *segretario*: Ricci Gustavo.

Presidente onorario sarebbe l'avv. Annibaldi cav. Enrico.

Truppe di passaggio — Ieri sera con un treno speciale partiva per Salmona una batteria del 16° artiglieria che trovavasi al poligono di Nettuno.

Imposte dirette. — La Commissione di 1a stanza per l'applicazione delle imposte dirette ha studiato il reclamo per la tassa ricchezza mobile di Bernabei Giovanni.

Ha accolti in parte quelli di: Sermoneta Angelo, Parisi Saverio, Mattili Sofia, Petrangeli Nazzarena, Spinelli Antonio, Colizzi e C., Arcaini Fulles, Marchioni Vincenzo, Corbò Alessandro, Del Corona Odoardo, Maccantonio Antonino, Bereghi Rodolfo, Frezzoti Agostino, La Rosa Ubaldo, Pantanella Michele.

Ha respinti quelli di: Benvivenga Pietro, Ercole Giuseppe.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati ai 10 febbraio 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Rimasti
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	Guar.	Sens.	Morti	Totale	
S. Spirito	468	30	498	72	3	75	53	1	23	77	496
S. Antonio	152	50	202	31	7	38	23	1	5	29	211
S. in Gallo	130	—	130	—	—	—	1	—	—	1	129
S. Giovanni	178	—	178	27	—	27	1	—	2	3	202
S. Giacomo	172	93	265	6	3	9	6	—	1	7	267
Consolaz.	76	30	106	4	1	5	2	—	1	3	108
S. Gallicano	106	13	120	1	2	3	1	—	1	2	121
Totali	1282	220	1502	141	16	157	86	2	33	121	1536

Il suicidio di ieri. — Ieri, alle 10, le guardie municipali Mingazzi e Tortora, di servizio al Pincio, videro passare l'orologio su individuo in atteggiamenti sospetti.

Vestiva decentemente.

Mentre entrarono di avvicinarlo, il disgraziato scavalcò il parapetto gettavasi dal muraglione nella sottostante via.

Le guardie accorsero immediatamente con le rispettive sedie e caricarono il suicida in trasportarono all'ospedale di San Giacomo dove poco dopo cessava di vivere.

Fu identificato per certo Zeffirino Mieli, abitante in via dei Serpenti 3.

Sfuggono le cause che spinsero il disgraziato al triste passo. I parenti escludono che si possa trattare di disordini finanziari.

La circa dieci anni il Mieli era ammogliato con una cugina Celestina, dalla quale ha avuto 8 figli il più grande dei quali ha 10 anni!

E certo la professione di negoziante grossista in biancheria, facendo ottimi affari.

Temesi quindi che possa trattarsi di alterazione mentale.

E' morto alla Consolazione l'impiegato Gregorio Fausto, d'anni 41, da S. Vito al Tagliamento, che il 9 gennaio scorso nel salire le scale della sua abitazione in via Panisperna, n. 5, riportò una frattura alla base del cranio.

Sbornia fatale. — Lo scopino Muccioni Giovanni, d'anni 37, da Genazzano, ...ersera si prese una ...ta sopra alle ...che malgrado tutta la buona volontà non riuscì a smaltire durante la notte.

Ieri mattina fu trovato ferito alla testa e con la ...della Scala.

Medicato alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni. Il Muccioni fece anche un alto guadagno; gli trovarono addosso 3 portafogli d'argento e di lire 5 che aveva nelle tasche.

Ladri. — In via Emilio Morosini, da un carro in rimase un sacco contenente 29 chilogrammi di pasta in dono di Del Sotto Rio.

Si è costituito ai ...ndagini. Valeri Riccardo d'anni 15, romano.

— Certo Francesco Barossi rimase ieri mattina stenditrice, perchè caduto di un furto di vari oggetti del valore di L. 26, in un cassetto di via Nomentana.

Piccola Cronaca di Roma

Farmacista-dottore con alta lauea, trovasi disponibile in Via Merulana, 208, Roma.

Lire 500 di mancia a chi riporterà in Piazza di Spagna, alla bottiglieria Cerqueria Negri, un orecchino di brillanti (solitario con giro di brillanti), perduto all'uscita del Teatro Nazionale la sera del 10 corrente.

TEATRI DI ROMA

"Andrea Chénier„ del maestro Giordano

ALL'ARGENTINA.

Il teatro era splendido e sebbene fosse di quarto turno, tutto il pubblico più scelto ed intellettuale era convenuto allo spettacolo, attesa così ardidamente a Roma, dopo i vari successi di altre città italiane ed estere.

Questo *Andrea Chénier*, trattandosi di un lavoro di un giovane maestro che ha fatto in poco tempo passi sì giganti, merita un diligente ed accurato esame: noi qui, nella modesta cronaca, ci terremo strettamente alla prima impressione provata e in diremo senza alcuna ...ricezza.

Il pubblico dal principio sapì di trovarsi di fronte ad un lavoro di massima importanza, *fortemente* intenso e concepito: comprese le gravi ed ardue difficoltà contro le quali doveva lottare pel felice ed anzitutto facile svolgersi dello spettacolo.

Perchè, e qui sta tutta la verità, se al Giordano i critici ed i competenti potranno fare delle mende *assai* ...ssibili, e forse in qualche punto avranno ragione, Però è ...ingiustizia riconoscere la forma sobria, efficace, poichè il giovane maestro ne fa i pochi oggi assai in Italia che trovano alla ...decorosa la grande arte lirica. Il Giordano potrà forse aver voluto troppo azzardare con un libretto così ricco di meravigliosi e teatrali effetti; potrà aver voluto dare troppo ...ilore, ma è ...ricchezza in gran parte a dimostrare il suo ingegno, il suo valore, la sua cultura in modo eloquente.

Certo ad alcuni momenti di Giordano da *Mala vita* al *Chénier* ha fatto un progresso enorme, benchè in quella parli ...ntemporanea ...ngine sinceramente seria; e questa sua nuova opera dimostra ancora una volta che il maestro dissanì ...n artista che ha nervo ...entamente senza preoccuparsi di secondi fini.

Il Giordano è sobrio, e ...pessissime efficace ne non originale, ma sempre però simpatico.

Riguardo alla parte orchestrale, essa è più nutrita e colorita con ...l eschezza e interesse.

Tutto ciò dimostra appieno che pensiero ed attitudini di scuola ...ano ad un arte superiore a non certo superficiale; questo, questo solo per l'arte nostra giudica e ne conforto, una speranza che non sarà, lo spettatore, delusa.

Venendo poi all'esecuzione, saremo brevissimi; la signorina Carrera ha bella voce, ma è fredda ed in qualche momento si perde in quei tramutto d'anime: il tenore Ferrari ...ampleamente meritino la sua azione, l'eccellente interpretazione, il sentimento, la passione s'impongono e fanno di lui uno *Cesare* superiore, splendido.

Parlano da sè il suo ...ingegno, lo studio profondo che ha messo nel riprodurre questo personaggio per poterpli proseguire la celebrità.

Il Bergatti dove ...ssistere il racconto del primo atto cantato squisitamente.

Che dire poi delle Scotti? Crediamo ...impossibile trovare un baritono che disponga di tutte quelle ...che doti di cui è ...stato questo genial... impareggiabile artista: dal portamento scenico alla grazia gentile di canto difficilmente altri potranno ...gualiare.

Gli altri artisti tutti al posto: l'orchestra fu sommamente ...ssa per ciò che riguarda direzione e concertazione e di ciò va tributata lode speciale al maestro Vitale che ha saputo ...ben ...ervare.

Sottonoisimi la messa in scena, il vestiario, gli scenari ed affatati i cori.

Lo *Chénier* si replicherà, senza dubbio, per varie ...ere per domani intanti: si annunzia la prima replica per gli abbonati di primo turno.

Ieri sera il Giordano ebbe un numero considerevole di chiamate ...ri ...ere; per lui la soddisfazione non può essere stata che di conforto dopo tante fatiche.

Fabr...

— Ai **Valle** S. M. la Regina assistì ...ersera a tutto lo spettacolo dato da Ernesto Novelli. Questi replicò con successo entusiastico: *Il secondo di Venezia*, Bisetta *Clara Soldi*.

Nqtionale — *Cyclo-Sport* ebbe ...ersera spettacolo conferma di successo: applausi e molti *bis*. Stasera replica.

Quirino — Sempre il gradito ballo *Arlette*; ...ri al **Manzoni**, l'artista Dillo Lombardi con *Cleopatra* di P. Cossa, darà stasera la sua beneficiata.

Oggi alle 15 ...ppresentazione straordinaria della Corte di S. M. la Regina, diretta da G. Sgambati, darà il terzo concerto.

Verrà eseguito il grande *trio* di Beethoven *si b* un *quartetto* di Haydn in *re* ...or, ed un *quartetto* di Dvorsk per pianoforte, violino, viola e violoncello che è una interessantissima novità. Esecutori sono i professori Sgambati, Monachesi, De Sanctis, Zaccheoni e Morelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — Ore 8 1/2, ...ero 31.
Valle — *Clara Soldi*, ore 31.
Quirino. — *Il Rebello*, ore 31.
Manzoni — Chiuso per ...ero 31.
Rossini — Spettacolo straordinario ore 21
Olympia Via Lucina, ...ngolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingressol. 1.

Servizio Germanico del Mediterraneo
Genova-Nuova York
in 11 giorni
Vapore *Werra* parte il 18 febbraio
Rivolgersi in Roma a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lenson e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son, 1-5 Piazza Spagna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
DEBITO PUBBLICO OTTOMANO
AVVISO.
Il Consiglio informa i portatori del Debito Pubblico Ottomano che, in conformità all'articolo V, paragrafo 5, del Decreto Imperiale dell'8/20 Dicembre 1881, tutte le cedole che non saranno state incassate nel periodo di sei anni dal termine della loro scadenza, saranno prescritte.
In conseguenza di quanto precede, le cedole colle scadenze 1/13 Marzo 1891, che non saranno state incassate fino al 13 Marzo 1897, rimarranno acquisite al Debito Pubblico Ottomano.
Costantinopoli, 1. dicembre 1896.

AFFANNO
Illustrissimo Signor **CARLO ARNALDI**
Milano — Viale Magenta, 70.
Il vostro **Liquore Antiasmatico, Antibronchiale** fu un vero balsamo per la povera inferma Anna Cingarelli, alla nascera, avendola ancora completamente guarita dall'asma bronchiale che da diversi anni l'affliggeva. Abbiatevi Signor Arnaldi, i più vivi ringraziamenti con i miei sentimenti di gratitudine e con vera stima
Santi Paolo
Portolongone.

OSTETRICIA e GINECOLOGIA. Dr. Bompiani. Consultazioni priv. Mart., Giov. Sab. 3-5 p. S.S. Bernardo 106

Lloyd Austriaco
Linee celeri postali.
1. Da **Trieste** ogni Mercoledì a mezzogiorno e da **Brindisi** ogni Giovedì alle 5 pom. per **Alessandria**. Arrivo ogni domenica all'alba a Port Said, più veloce linea settimanale fra l'Italia e l'Egitto.
2. Da **Trieste** ogni Giovedì alle 11 ant. e da **Brindisi**, via Corfù, Patrasso, Zante, ogni Venerdì alle sera per **Costantinopoli**.
3. Da **Trieste** ogni 3 Sabbati per Smirne a mezzogiorno e da **Brindisi**, via Porto Said, Suez ed Aden, al 4 mi pomeriggio per **Bombay** (Brindisi-Bombay 14 giorni).
4. Da **Venezia** per **Trieste** ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte e da **Trieste** per **Venezia** ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì pure alla mezzanotte.
Altri servizi da Trieste.
Mensile per l'Egitto nel numero di giovedì d'ogni mese.
Settimanale per **Smirne** (ogni Domenica).
Settimanale per **Salonicco** (ogni Domenica).
5 volte la settimana per la **Dalmazia, ogni Giovedì celerissimo Trieste-Cattaro.**
9 viaggi all'anno per **Brasile.**
Linee speciali nel **Mar Nero.**
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, **Trieste**, sigure agli agenti Ad. Rossler Franz e Compagnie, Via Condotti, Palazzo Piombino, Roma; *Ferrari Ferruccio*, O. Nervegna, *Girlichieti*, E. Cimi, *Venezia*, come pure a Th. Cook & Son, Henry Gaze a Sons.

NUOVO ANNUARIO
del commercio e ell' industria dell' Italia

Repertorio ad uso degli esportatori italiani e dei commercianti stranieri, pubblicato in italiano ed in francese, *Lorete Pasquinucci*, Bibliotecario nel Ministero degli affari esteri.

Roma, in 8.- grande pag. 1008 rilegata in tela L. 10

Questo volume è il vero unde- mecum dell'importatore straniero e dell'esportatore italiano; giacchè fornisce ampio ed esatte notizie intorno alla produzione ed ai principali generi d'esportazione italiana; dà la indicazione di tutte le spese occorrenti per il trasporto delle merci dai principali centri di produzione ai mercati di consumo all'estero e, oltre a un elenco dei principali prodottori del Regno, contiene una quantità di utilissime informazioni intorno ai pesi e alle misure, alle monete, ecc. ecc. Il titolo ripete alle altre nazioni che importano i loro prodotti, quali sono s'importa, quali altri vi potrebbe importare, i commercianti che li trattano, le case di ...ssegno, gli agenti intermediari, le condizioni di vendita, la qualità ricercata del prodotto, l'imballaggio, la via da far seguire, ecc. ecc.

CARTE DA GIUOCO
in **BOLOGNA**. *Via Pietralata N. 33*
È sorta una nuova fabbrica di carte da giuoco di ogni genere, carbonelle, tarocchi, colori inalterabili, *di Pietro Bagaglia*. Per la speciale accurata lavorazione e per la precisione effettuata se non superiore, non avrà nessuna delle inferiori a quelle delle fabbriche di Rare e Piacenza.
Il mite prezzo le raccomanda ai consumatori e ai rivenditori.
Per campioni e condizioni rivolgersi alla fabbrica stessa. Si fanno spedizioni anche di sett mazzi soltanto.

Circolare.
Pietro Cardella fioricoltore ed ortaicoltore essendosi determinato di venire alla definitiva vendita tanto della sua proprietà che di tutte le piante da serra calda, piante da ranciera e piante da piena aria, invita chiunque voglia accendere a detta vendita d'intervenire il giorno 14 febbraio corrente e successivi, dalle ore 8 alle 17, nei locali dello stabilimento Cardella posto a destra delle Mura fuori P. S. Giovanni N. 50, ove procederà alla vendita definitiva di tutte le piante e dello stabilimento suddetto.
Roma 12 Febbraio 1897.

Ultime Notizie

Iersera, alle 18, S. M. il Re ricevette in udienza il vice ammiraglio Canevaro, comandante della nostra squadra attiva, il quale, dopo l'udienza reale, si recò alla Consulta ove conferì con i ministri Rudinì, Visconti Venosta e Brin.

Gli ultimi telegrammi pervenuti al Governo accennano a fatti gravissimi avvenuti nell'interno dell'Isola dove la popolazione massulmana emigra in massa.

La nostra squadra partirà sabato mattina direttamente per La Canea.

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

S. M. s'intrattenne poi lungamente a colloquio con gli on. Di Rudinì e Visconti Venosta intorno alla questione di Candia.

L'on. ministro degli esteri comunicò a S. M. gli ultimi telegrammi dei nostri rappresentanti in Oriente.

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero in udienza privata il conte Edoardo Francisci il quale si trovò come console a Trebisonda quando avvenne il primo massacro in Armenia l'8 ottobre 1895.

I Sovrani si trattennero a lungo col conte Francisci intrattenendosi al racconto fatto da esso.

Fu ricevuto dalle LL. MM. in udienza di congedo il conte Carvalho e Vasconcellos invitato straordinario di Portogallo, il quale si reca a **Lisbona per assumere l'ufficio di ministro degli esteri.**

Ieri i deputati socialisti tennero una riunione per intendersi circa la prossima ...ta elettorale.

Proventi doganali.

Gl'introiti delle dogane nella prima decade di febbraio ammontano a L. 4,800,000, con un aumento sulla corrispondente decade dell'anno scorso di 800,000 lire. Sarebbe un buon indizio per la finanza, giacchè finora si verificarono sempre delle diminuzioni per la minor importazione di cereali.

Per i Tribunali di Napoli.

Gli on. Costa e Giantorco, il senatore Nunziante, il comm. Bonasia, rappresentanti della maestranza, e l'on. Nicotera e l'avv. Bellucci-Sessa, pel foro napoletano, e il senatore Morelli, pel l'istanto di belle arti, hanno tenuto ieri una riunione a palazzo Ficenza.

Vi fu una viva discussione, alla quale presero parte col ministro Guiff. P. gli avv. Pisanelo e Rubino Alfani, per riunire nell'edificio della Salerna le sedi...ni penali, ma siccome un telegramma dell'on. Costa ...ceva sperare che qualcosa...ni non erano sicuri, fu riservata la scelta di altro locale.

Fu stabilito di portare all'istante di belle arti le sezioni civili del tribunale di Napoli, assegnando ad esse tutti i locali dei pretori e dei primo piano e conservando il resto all'istituto di belle arti, provvedendo il Ministero di grazia e giustizia ad ultimare i locali in costruzione.

Le stesso Ministero provvederà al trasporto delle collezioni dei varii locali ed ai danni possibili. Si è stabilito inoltre di nominare una Commissione composta dei capi della Corte e della Curia per vedere quei che sia necessario al trasporto delle sezioni penali a S. Demenico Maggiore.

Gli onorevoli Costa e Giantorco e il senatore Morelli hanno dichiarato di più vivo interessamento per risolvere la questione.

Consiglio superiore della P. I.

La notizia che in questi giorni sarà riunito il Consiglio Superiore ed abbia respinto vari provvedimenti draconiani proposti dal ministro in seguito ai disordini di alcune Università, non ha alcun fondamento.

Il Consiglio non si riunirà che in aprile per la sessione ordinaria.

Nella Magistratura.

Guglielmi cav. Achille, sost. proc. gen. presso la Sezione di appello a Potenza, trasmutato a Trani.

Vecchiet Giuseppe, vice presidente del tribunale di Firenze, nom. presidente tribunale a Modena.

Pennasilico Michele, id. a Napoli, nominato consigliere d'appello a Catania.

Tartaglione Luigi, id. a Salerno, nominato pres. del tribunale a Cosenza.

(Sedi Francesco, id. in aspettativa, conformato per un anno dal 1 febbraio 1897.

Cognetta Ferdinando, sost. proc. del Re a Nicastro è sospeso per 15 giorni.

Bianchera Vincenzo, sost. proc. del Re a Potenza nom. sost. proc. gen. d'appello a Potenza.

Cipollone Vincenzo, id. a Taranto, nom. proc. del Re a Castelnuovo di Garfagnana.

Pescatore cav. Francesco, id. a Roma, trasmutato ad Ascoli Piceno.

Trabucchi Pietro, id. ad Ascoli Piceno, trasmutato a Roma.

Campilli Giulio, id. a Sarzana, è collocato in aspettativa.

Il telegrafo con Assab.

Vi è un'interruzione telegrafica fra Assab e Massaua. E' giunta in Assab la nave *Città di Milano* per riparare il guasto.

Ministero della marina.

La " Sicilia „ è partita da Spezia ; l' " Euridice „ è giunta a Messina; l' " Europa „ è partita da Pantelleria; la " Moros

LUIGI LÈTANG

Gian-Miseria

(Gran Romanzo parigino)

(Diritti riservati al "Popolo Romano", per tutto il Regno)

" Sì... ma Bordaloup si stringe nelle spalle, quando gli si parla di simili procedimenti; egli sostiene che con quegli imbecilli di gabellieri queste lusso di precauzioni non è necessario, e, una bella notte, si finisce coll'essere presi in trappola, come ci è toccato stavolta...

— Proprio così, in trappola! — osservò Brisaille.

Pomassier riprese:

— Ma, infine, tutte queste ricriminazioni non servono a niente; e ripiglio il mio racconto...

" Sbarcati, ci dirigemmo tutti verso la capanna di Manasse. Questi non venne ad aprirci. Ma poichè da molto tempo noi si conosceva tutte le persone di casa, così spingemmo la porta ed entrammo.

" La stamberga era vuota.

" Credemmo che il vecchio cbreo fosse fuori per una ragione qualsiasi, ma poco grave, e così, per ordine di Bordeloup, ci mettemmo a scoprire il nascondiglio del sale, ove dovevano trovarsi — per dichiarazione fattaci da Manasse al nostro capo — trecento sacchi di sale, portativi nella notte da alcuni marinai di Havre.

" I sacchi c'erano, accuratamente accumulati, e noi ci si disponeva a trasportarli nella nostra barca, quando ultimo varii rumori sospetti, ai quali seguirono subito varie schioppettate.

" Erano i gabellieri!... E noi eravamo presi come in una trappola...

" Coricati nei nascondigli e fra le erbe alte, essi avevano aspettato pazientemente il nostro arrivo e circondavano la stamberga dell'ebreo Manasse, il quale, probabilmente, ci aveva venduti per pigliarsi la taglia di cinquecento lire...

" Con un po' meno di rumore e una maggiore risoluzione, quei maledetti gabellieri avrebbero potuto pigliare tutta la banda. Fortunatamente, noi si ebbe il tempo di scappare a precipizio dalla capanna e di rifugiarci nella nostra barca, sotto una grandine di fucilate per fortuna mal dirette, causa la troppa precipitazione e la grande oscurità.

" Gli slanciammo la furia nell' morme barcone, tagliammo le funi e cercammo di allontanarci a forza di remi... ma sì!... l'uno spingeva l'altro, tutti si confondevano e si davano reciproco impaccio, bestemmiando e tempestando e intanto la nostra pesante imbarcazione si muoveva con una lentezza da farci disperare.

" In questo trattempo, i gabellieri continuavano a far fuoco, e fu allora che i tre compagni nostri rimasero colpiti... Se i gabellieri avessero avuto un po' di calma, avrebbero potuto massacrarci tutti.

" Finalmente, riuscimmo ad attraversare la Senna e sbarcammo sull'altra sponda, fuori di tiro.

" Ci contammo: disfettu! di cui tre feriti! Che ne era stato degli altri tre, poichè alla partenza eravamo in sei? Probabilmente, uccisi o presi!... In fede mia, questo fu il momento più brutto!... Bordeloup bestemmiava come un demonio. Egli comprendeva bene che tutta la responsabilità di questa infelice spedizione pesava interamente su di lui... Ma infine, siamo riusciti ad arrivare qui, portando sulle spalle, per turno, i tre feriti. I gabellieri non hanno osato d' inseguirci e ci cecoci qui!...

Pomassier tacque.

— Hun! hun! — fece Brisaille a bassa voce — è un brutto affare per Bordeloup, questo, e Gian-Miseria gli darà filo da torcere. Eccolo lì, che va a raggiungere gli altri. Vado anche io. Grazia, Pomassier, e a domani la bottiglia promessa!

Brisaille si allontanò rapidamente.

— Va anche lui, va! — borbottò Pomassier fra i denti — ma vorrei andarci anch'io... Ditta dunque, mastro Bourrache, se non fate presto, io dò le mie dimissioni.

— Un po' di pazienza, giovinotto! — rispose Paterno — omai ne ho medicati due; quanto al terzo, si farà presto. Avviciniati un po', qui.

E si avvicinarono al povero diavolo, che era stato colpito nel petto.

Paterno Bourrache s'inginocchiò accanto a lui e volle visitargli la ferita.

Collo sguardo, il povero ferito fece un segno negativo.

— Ha ragione — brontolò Paterno — non ne vale la pena.

Poi ripresse:

— Desideri qualche cosa?

Il ferito si passò la lingua escoriata sulle labbra ardenti.

— Ho capito, — disse Paterno — desideri da bere. Gli occhi del moribondo si schiarirono...

— Vuoi acqua? — dimandò Paterno.

Segno negativo.

— Vino?

Altro segno negativo.

— Acquavite?

Il ferito mosse le labbra: voleva dire di sì, ma il suono della parola non uscì dalla sua bocca.

— Via, Pomassier, va a prendere quella che desidera costui. E' meglio che finisca presto. Che due sorsi di acquavite non ne ne parlerà più. Altrimenti, sarebbe capace di tirare in lungo tutta la notte. Così soffrirà meno.

Così dicendo, Paterno Bourrache sollevò leggermente la testa di colui che aveva condannato con questa sentenza e quando Pomassier tornò portando un piccolo boccale di acquavite, gliel'o preso dalle mani e lo appressò alle labbra del ferito.

Questi bevve avidamente più sorsi del liquore apprezzatogli.

GIAN - MISERIA

Quindi respinse bruscamente quella bevanda che gli bruciava il petto; spalancò gli occhi e, riscdendo indietro, articolò questa parola:

— Grazie!

Era morto.

— L'avevo detto io! — mormorò Bourrache, per tutta orazione funebre.

Composo il cadavere per terra e si allontanò rapidamente.

— Il nostro ufficio è finito, giovine Pomassier — disse'egli. — Vedi che non è stato un affare magro. Ed ecco ora Fisoiot e Bel-Ebat, che vengono a prendere quegli altri due per accomodarli meglio nella camera che hanno preparato all'uopo, ed a me altro non rimane a fare che di ringraziare la signorina Marietta, per aver voluto...

Ma a questo punto s'interruppe, perchè Marietta, in preda alla febbre e alle inquietudini, si era allontanata appresso a Gian-Miseria.

La Ramure e Sylvain furono trasportati via dal contrabbandieri.

Paterno Bourrache e Pomassier si affrettarono ad entrare nella seconda sala, per assistere al dramma che quivi si preparava.

Dinnesso per terra, avvolto da ombre minacciose, il cadavere rimase solo guardando nel vuoto co' suoi occhioni spalancati, che Paterno aveva dimenticato di chiudergli.

XI.

Duello al coltello

La sala in cui si erano adunati i contrabbandieri era un gran camerone nudo, che riceveva luce solo da alcune piccole finestre aperte all'altezza del principio dell'arco che sorreggeva il cupo e pesante tetto di quel vecchio locale, nel quale, per tanto tempo, in togo rossa e nera, aveva risieduto la giustizia episcopale.

Sui muri di pietra, si vedevano ancora alcuni resildui di sculture e nel luogo ove siedeva monsignor Principe vescovo, si vedeva parte di un baldacchino rimasto sospeso al muro. La croce d'oro che già lo sormontava ne era stata tolta via e le colonnette che lo sostenevano erano state spezzate ad altezza d'uomo.

Nel fondo, la porta che introduceva nelle cantine della Giacomona e di Marietta — già appartamenti particolari dei monsignori giudici ecclesiastici — era rimasta nel suo antico splendore col loro architrave in pietra da taglio, coi suoi fregi di acciaio cesellato, e coi battenti di quercia massiccia dai chiodi dorati e dalla eleganto decorazione di bronzo.

Erano ouasi dieci anni, da che i contrabbandieri avevano eletto il loro domicilio in quel luogo, amirabilmente disposto per servire al loro contrabbando pericoloso.

Infatti, la vecchia costruzione aveva due uscite: l'una, per un vecchio corridoio, sulla via di S. Andrea delle Arti; l'altra, tenuta scrupolosamente segreta, per una via sotterranea, che conduceva alla bòtola che Gian-Miseria aveva sollevata, all'arrivo di Bordeloup e dei suoi compagni; e questa attraversava le antiche prigioni del vescovato, trasformate in nascondigli del sale e quindi sboccava in una cantina situata sul viale del Grande-Augustins, la quale comunicava colle rive della Senna a mezzo di un falso canale di drenaggio.

Era dunque facile ad essi, di notte, attaccare la loro barca al muraglione — quando impiegavano la via acquatica — trasportare i loro sacchi di sale in pochi minuti in quel prezioso sotterraneo, chiudere poi il cancello e quindi raccogliere il loro carico nelle ex-prigioni di monsignor Vescovo.

Tutte queste precauzioni, tutto questo apparecchio notturno e misterioso, questi magazzini sotterranei, questo alloggio doppio non erano un lusso inutile, poichè, con editti del 1664, del 1668 e del 1680, il Gran Re Luigi XIV aveva qualificato come un crimine il contrabbando del sale, aveva creato tribunali eccezionali, ed aveva aumentato il numero degli agenti fiscali, incaricati, sotto gli ordini degli intendenti generali, di perseguire le gabelle, di amministrare i magazzini del sale, in numero di duecentoventiquattro e di perseguire i contrabbandieri.

Era la lotta dei gabellieri contro il contrabbando.

Ogni contrabbandiere di sale, colto in flagrante, aveva molte probabilità di essere impiccato.

Ma come così si al vendicavano sui gabellieri!

Sotto l'antica monarchia nessuna imposta era più odiosa e più vessatoria della gabella.

La Francia era arbitrariamente divisa in sette parti, in cui il valore del quintale di sale o la quantità imposta a ciascun abitante — poichè ogni cittadino doveva prendere, ogni tre mesi, al magazzino generale della sua contrada un numero di libbre di sale, determinato con ordinanza reale, o questo numero superava ordinariamente i bisogni del consumo — il prezzo di la quantità variavano in proporzioni invercsimili.

C'erano i paesi di *grande gabella*: Isola di Francia, Normandia, Berry, Borgogna, ove il quintale di sale valeva 62 franchi e dove la quantità imposta era di nove libbre a testa.

Nei paesi di *piccola gabella* — Maconnese, Lionese, Delfinato, Linguadoca, Provenza, Alvernia — 33 lire il quintale e dodici libbre a testa di consumo obbligatorio.

Poi venivano i *paesi redenti*, la *provincia franche*, i paesi di *" quart-bouillon*, quelli *delle salines* e quelli del *franco salaggio*.

Non ci è dato di entrare nei particolari di tutta questa vasta organizzazione, dissastrosa per i contribuenti, e fatale così per il potere, come per il tesoro reale.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Mode, spiritosa pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, segnagano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice diretta Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 66, Roma.

INSERZIONI. Necrologi di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cont. Tre. - 2. pagina (cent. 70. - 4. pagina (5 colonna) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 p.m.)

(I manoscritti non si restituiscono)

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 p.m.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and fornia Hotels Syndicate » per il Grand Hotel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Voltarno 58.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 60,000,000
Capitale emesso e versato L. 35,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Roug-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York e New-Orleans.**

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab e Aden.** Linee sbarcadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea e Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù e Patrasso,** la cinciderana cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo e Napoli,** fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori,** per le coste di **Calabria, Sicilia e Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico e Danubio.**

☞ Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, via della Mercede N.9 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Pillero, 38-50 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano, Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Ascesa al portone di Bronzo a Scala Regia: dal 1. p. al dopo i biglietti: dalle 9 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 9).
Id.: CUPOLA DI PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagrestia 9).
Palazzo Reale P. S. Silvestro 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre 12. S. Silvestro.
Museo Lateranense: Piazza S. Giovanni in Laterano 4: dalle 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
Id.: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
Id.: MONTE DI PIETA': Arco dei Monte 28, 12 alle 14.
Id.: DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Colonnese: S. ANDREA (sotto la Chiesa): fiori Per a Pala, dalle 9 alle 16.
Id.: S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Antichità di Mercurale: via Merulana: 9 alle 16 Pal.
Terme di Tito: Laboriosa 24: dalle 9 alle 15 Pal.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 15 Pal.
Id.: PALATINO: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 Pal.
Palazzo Farnesino: via Lungara N. 230, visibile soltanto il 2 e il 16 ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fiori P. del Popolo, dalle 12 al tram.
Id.: CELIMONTANA: Via Celimontana 4: dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, sinistra del Colonnato: dalle 9 alle 16 Pal.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via del Collegio Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Porta Pinciana: dalle 9 alle 15 Per a del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 Pal.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Galleria NAZIONALE: Palazzo Corsini alla Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via di Teodosio, 9 alle 15 Pal.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 Pal.
Valsacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Scuderie Reali al Colonnacchi di Pompeio Magno: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	5.5	7.	9.30	12.30	17.	—
Pisa	5.—	8.10	14.40	20.50	23.17	—
Torino	5.—	8.10	14.40	20.50	23.17	—
Milano	5.—	8.10	14.40	20.50	23.17	—
Foligno-Ancona	6.10	—	13.—	18.55	22.30	—
Firenze-Milano	9.30	—	—	9.40	14.50	20.50
Terni-Avezzano	7.50	—	—	11.50	16.30	—
Terni	7.45	—	—	—	17.50	—
Civitavecchia	5.30	8.—	14.40	17.—	20.30	23.17
Frascati	7.25	10.—	—	12.10	15.5	17.35
Assisi-Terontola	8.30	—	16.30	—	—	17.30
Marino-Albano	7.16	—	8.14	12.20	16.50	17.30
Velletri-Terracina	6.30	—	—	—	11.40	15.30
Rocicione-Viterbo	7.3	—	10.—	—	—	17.35

Arrivi dalle linee di

Napoli	8.40	—	—	13.10	18.1	20.50
Pisa	6.40	10.—	—	14.30	19.40	22.—
Torino	6.40	10.—	10.35	—	19.40	22.—
Milano	6.40	10.—	10.35	—	19.40	22.—
Ancona-Foligno	8.45	11.30	—	14.50	—	21.45
Milano-Firenze	7.25	11.35	—	17.—	—	23.50
Avezzano-Tivoli	9.—	—	—	14.10	18.30	23.50
Tivoli	9.—	—	—	—	18.30	—
Civitavecchia	5.40	10.—	10.50	15.50	18.40	20.50
Frascati	9.30	12.—	12.40	17.—	20.30	23.30
Ketinno-Assisi	7.30	9.35	13.—	17.35	19.30	—
Albano-Marino	7.54	12.20	13.54	—	—	20.—
Terracina-Velletri	9.56	9.05	15.40	17.11	—	22.40
Viterbo-Rocigl.	8.26	—	13.56	—	—	20.42
Tivoli	7.—	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.30	6.37	9.30	11.31	17.45
Bagni p.	6.36	7.44	10.30	12.37	18.51
Tivoli a.	6.31	11.7	13.21	16.41	19.51
Tivoli p.	6.41	11.17	13.31	16.51	20.1
Bagni a.	7.36	9.46	14.25	18.56	21.—
Roma a.	8.36	10.46	15.45	17.56	22.—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e depurativo del sangue

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli

presentato al Mio. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che ne ha consentito la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da simile concorrenza, a stile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N.B. - Esigere sulla Bocceita e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 %/0 di SALE NATURO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da cerebri celebrità rilasciate loro dal Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso preparato: dimisio, esso ridona ai capelli o alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero scuro; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 3 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia franche di porto con una lira, e N. 6 bottiglie L. 12 comprese le spese di spedizione.

Viene composta anche l'**imparreggibile lavanda** per la testa e i capelli. Palisce prontamente la cutanea e fa sparire la forfora. Bottiglie di gram. 300 L. 2 con istruzione.

SUONERIE ELETTRICHE

Suoneria		*Tasti porcellana*		*Pile Leclanché*		*Quadri*		*Fili conduttori*
cadauna.	L. 2.15	cadauno	L. 0.35	cadauna	L. 1.50	3	3 suoneri L. 11.75	
»	2	»	0.50	»	1.60	4	» 15.50	7x10 . . . L. 2.30
»	3	»	0.75	»	2.—	6	» 21.—	8x10 . . . » 3.50
»	3.30	fisiatti	0.50	»	2.25	8	» 25.75	9x10 . . . » 3.40
»	4.—	legno	0.75	»	2.50	10	» 29.50	*Cordoni di seta*
»	10	»	1.—	»	3.—	12	» 35.—	al metro L. 0.35
»	12	»	0.50	»	3.50	16	» 39.—	
		Perelle	» 0.45			21	» 47.—	
				cassette	» 2.50	12	» 52.—	

Apparecchi completi per Suoneria elettriche

da l. 6 *Suoneria* solida ed elegante, cassetta di legno — 1 *Pila* a carbone, cilindrico cm. 17, coperchio a sezo, N. 542 del catalogo — 10 *Isolatori* d'osso — 20 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1/2 *Metro* fetteruccia isolante.

da l. 12.25 *Suoneria* solida ed elegante c.m. 7 — 1 *Bottone* porcellana o legno, a scelta — 1 *Perella* con metri 2 1/2 cordone di seta — 2 *Pile* a carbone cilindrico alt. cm. 17, coperchio a sezo, N. 542 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 60 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fetteruccia isolante.

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuna possa costruirsi da se colla massima facilità. Tutte le combinazioni sono previste.

Materiale scelto di primissima qualità — *Lintini gratis — DALLE MOLLE & C., Fornitori dello Stato e della Ferrovia — ROMA, Via Due Macelli, 10 e 11.*

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto$

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

30 parole Lira Una — In più di 30, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi macchine per cucire. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Bisleri, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dalle 7 alle 8 sera. Marca e Cia cent. 25 sono.

VILLINO AFFITTASI Lire 4500 annue, con bellissimo giardino, scuderia e cocchiera, in posizione amenissima Piazza Cavour con 2. Per le chiavi dirigere al Caffè Commerciale Via Venti Settembre 28. 856

CASA COMMERCIALE L. E. C. VAY via 20 Settembre 38 Roma (Fondata dal 1870), oltre alla compera-vendita mobiliare, fa pure affari per conto proprio e commissioni, vendita immobili, portatori contratti di affitto, di vendita, di società, di commercio, consensi di negozi, ecc. ecc. Si dedica anche all'incasso di effetti cambiari, mandati, ecc. ecc. Si assume qualunque commissione, anche delicata, per conto di terzi. Si assumono commissioni per acquisti di qualunque genere, anche per conto di Ditte estere. Si assumono commissioni per vendite